



Edizione chiusa in redazione alle 22



30322  
9 770391 786184

€ 2 in Italia — Mercoledì 22 Marzo 2023 — Anno 159°, Numero 80 — [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



**Agevolazioni edilizie**  
Cessione crediti 2022  
verso una proroga  
al 30 novembre  
Per il superbonus  
detrazione in 10 anni

Cessione dei crediti 2022 verso la  
proroga al 30 novembre (con mini-  
sanzione). In vista detrazione in 10  
anni per il superbonus.  
**Latour e Parente** — a pag. 7



**VALLEVERDE**

FTSE MIB **26554,33** +2,53% | XETRA DAX **15195,34** +1,75% | SWISS MARKET **10792,58** +1,40% | SPREAD BUND 10Y **182,90** -3,80 | **Indici & Numeri** → p. 37 a 41

### IL NUOVO ACCERTAMENTO

## Concordato preventivo per 2 milioni di partite Iva Decisive le pagelle fiscali

**Marco Mobili e Giovanni Parente** — a pag. 2



**Fiscalia Focus**  
RIFORMA FISCALE  
LA NUOVA DELICA  
COSA CAMBIERÀ PER  
IMPRESE E CITTADINI

**I contenuti.** In 16 pagine il progetto  
di riforma del Governo commentato  
dagli esperti del Sole

### DOMANI CON IL SOLE

## Dai cittadini alle imprese: così i criteri per realizzare la riforma fiscale

— a 1,00 euro più il quotidiano

### CONFINDUSTRIA

## Bonomi: «Meglio tagliare le tasse sul lavoro che incentivare chi assume»

**Nicoletta Picchio** — a pag. 2

### PANORAMA

#### LA GUERRA IN UCRAINA

## Xi-Putin: Mosca per colloqui di pace Zelensky: attendo risposte dalla Cina Tensione Russia-Uk



La Russia si impegna «per la  
ripresa dei colloqui di pace il  
prima possibile, cosa che la Cina  
apprezza». Così il ministro  
degli Esteri cinese ha sintetizza-  
to la seconda giornata di colloqui  
tra Xi e Putin (foto). Critici gli  
Ua. Il premier ucraino Zelensky  
attende risposte sulla proposta  
di pace inviata a Pechino. Tensione  
Londra-Mosca sulle forniture  
di armi a Kiev. — a pagina 10

#### VERSO IL CONSIGLIO UE

## Meloni: altri aiuti militari a Kiev, ci metto la faccia

La premier Meloni in Senato  
prima del Consiglio Ue rassicura  
sugli aiuti militari a Kiev («ci  
metto la faccia») e chiede al  
partner Ue aiuti sui flussi  
migratori irregolari. — pag. 12

#### LA CRISI DEL CREDITO /1

## ACCELERARE SULLA UNIONE BANCARIA

di **Marcello Messeri**  
— a pagina 15

#### LA CRISI DEL CREDITO /2

## LA MAPPA DEI RISCHI VA AGGIORNATA

di **Paolo Gualtieri**  
— a pagina 15

#### INFOCAMERE

## Reti d'impresa in crescita: nel 2022 contratti a +10%

Il contratto di rete continua a  
diffondersi. Nel quadriennio  
19-22 le reti d'impresa sono  
cresciute del 40,5%. Nel 2022 i  
contratti di rete sono  
aumentati del 10%. — a pagina 21

### Lavoro 24

## Sicurezza Programma Inail da 5,5 miliardi

**Claudio Tucci** — a pag. 24

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
1 mese a soli 4,90 €. Per info:  
[ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

# Pnrr, assunzioni flop negli enti locali

### Pubblico impiego

## Personale giù anche nel 2022 Reclutati solo 2.500 tecnici sui 15mila previsti

Pesano gli stipendi bassi  
e il no alle stabilizzazioni  
come accade nei ministeri

Il «rafforzamento amministrativo» della Pa che avrebbe dovuto aiutare a raggiungere gli obiettivi del Pnrr si sta rivelando incongruente. Secondo i dati della Ragioneria generale dello Stato non si ferma la discesa del personale negli enti locali, che nel 2022 hanno avuto lo 0,12% di dipendenti in meno. Assunti solo 2.500 tecnici a tempo determinato rispetto ai 15mila attesi. Pesano gli stipendi più bassi che nel resto della Pa e l'impossibilità di stabilizzare i contratti a termine, come accade nei ministeri. **Gianni Trovati** — a pag. 3

### L'EMERGENZA CLIMATICA

## Siccià, in arrivo il commissario fino al 31 dicembre Per l'agricoltura previsti danni per più di 6 miliardi

**Cappellini, Condina, Landolfi,  
Perrone** — alle pagg. 8 e 9

### A MILANO 70MILA IN PIAZZA

HOUBAD BALTI TOLATI/ANSA



Piazza Duomo. La manifestazione a Milano per le vittime innocenti delle mafie

### L'ITALIA RICORDA LE VITTIME

## Mattarella: «Mettere al bando l'indifferenza per vincere la mafia»

**Lina Palmerini** — a pag. 12



A Casal di Principe  
Il presidente  
ricorda don  
Peppino Diana

# Yellen: aiuti a tutte le banche Usa Borse in rialzo, Ubs vola e fa +12%

### Mercati e crisi

## Enria (Vigilanza Bce): «Istituti europei resilienti ma sale il rischio tassi»

«La situazione si sta stabilizzando. Il sistema bancario statunitense rimane solido». La segretaria al Tesoro, Janet Yellen, ha cercato di rassicurare i mercati, precisando che la garanzia sui depositi della Silicon Valley Bank potrebbe essere replicata in eventuali casi simili. Il titolo First Republic Bank, crollato del 78% nei giorni scorsi, ieri è risalito del 33%. Toni rassicuranti anche da Andrea Enria, presidente del consiglio di vigilanza bancaria europeo: «Banche europee resilienti, ma sale il rischio tassi». Borse in rialzo, Ubs +12%. — *Servizi alle pagg. 4 e 5*

### LA MESSA AL BANDO DEI MOTORI TERMICI

## Auto, tra la Germania e l'Ue trattativa in salita sugli e-fuel L'Italia insiste sui biocarburanti

La Germania tratta con la Ue per avere il via libera all'uso di carburanti e-fuel a emissioni zero. Un modo per superare lo stop alla vendita di motori termici dal 2035. Berlino però ha respinto la prima bozza di accordo. I ministri Salvini, Pichetto Fratin e Urso hanno chiesto alla Commissione che l'accordo venga esteso anche ai biocarburanti. **Fotina e Greco** — a pag. 17

## 2035

**L'ANNO DELLA SVOLTA**  
A metà febbraio il Parlamento europeo ha definitivamente approvato l'accordo sul taglio delle emissioni di CO2 per auto e veicoli commerciali leggeri, che prevede in pratica lo stop dal 2035 alla vendita dei veicoli a motore termico.



**Jeremy Hunt.**  
Cancelliere dello Scacchiere

### CONTI PUBBLICI

## Gli aiuti alle bollette portano il debito del Regno Unito a livelli record

**Nicol Degli Innocenti** — a pag. 13



# Volantinoggi

Lo strumento digitale che potenzia il tuo volantino



Oggi fare la spesa è un gesto consapevole, il confronto dei prezzi è una necessità e le tue offerte sono sempre più consultate. Abbiamo lavorato a uno strumento nuovo che unisce performance digitale e forza promozionale del tuo Volantinoggi. Così il consumatore sfoglia, confronta, risparmia. E tu puoi raggiungerlo come mai prima d'ora.

PROMOMEDIA  
PUBBLICITÀ E MARKETING



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 256.617 Diffusione: 241.331 Lettori: 1.701.000

MERCOLEDÌ 22 MARZO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 68

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**SCARPA**  
SHOP ONLINE

MOJITO WRAP  
URBAN TRAVELLER.



**Giuseppe Saronni**  
«Moser? Solo a lui l'aiuto dei medici»  
di **Marco Bonarrigo**  
a pagina 21



**Opportunità e rischi**  
Intelligenza artificiale  
Gara appena iniziata  
di **Federico Rampini**  
a pagina 19

**SCARPA**  
SCARPA.COM

MOJITO WRAP  
URBAN TRAVELLER.

## Genitori e regole

### LA BUSSOLA SUI DIRITTI DEI BAMBINI

di **Maurizio Ferrera**

**S**ui temi spinosi della genitorialità e filiazione delle coppie Lgbtq+, si è acceso un confronto che sta travalicando i confini dell'etichetta democratica. In una società liberale il disaccordo sui principi è inevitabile e persino salutare, purché rispetti la cosiddetta etica della responsabilità. Nella sfera politica, le convinzioni morali non possono essere assolute, indifferenti alle loro possibili conseguenze pratiche, comprese quelle involontarie o non previste. E la disponibilità all'ascolto e alla mediazione dovrebbe ispirare in particolare l'azione di chi ha responsabilità di governo.

Sullo sfondo della contrapposizione in corso s'intravede, per fortuna, la convergenza su una priorità: la tutela del superiore interesse dei bambini. È una condivisione importante, soprattutto perché — se presa sul serio — esclude una pernicioso linea d'azione: usare il diniego del riconoscimento legale come arma impropria contro i genitori omoaffettivi. Se si segue questa strada, infatti, bambini già nati e in carne d'ossa verrebbero trattati come strumenti per scoraggiare (o punire) il ricorso alla maternità surrogata da parte degli adulti. A partire da Kant, l'etica liberale prescrive di trattare i minori come fini (come soggetti portatori di autonoma dignità) e mai come mezzi.

D'altra parte, è vero che la maternità surrogata solleva grossi problemi non solo per le donne gestanti, ma per gli stessi bambini.

continua a pagina 24

## GIANNELLI



Intesa sul modello di pace. Il leader russo invitato a Pechino. Gli Usa: «La Cina non è imparziale»

# Putin si affida al piano di Xi

Da Londra bombe all'uranio impoverito. Ira di Mosca: scontro nucleare vicino

## LA GUERRA

### RAPPORTI DI FORZA Lo zar vassallo dell'alleato

di **Guido Santevecchi**

**S**ono amici e alleati. Ma il rapporto di forze è sbilanciato a favore del più giovane. Il leader cinese Xi Jinping ormai conta di più del suo partner russo Vladimir Putin.

a pagina 3

### L'INTERVISTA A MASLOV «Ai cinesi serve un armistizio»

di **Marco Imarisio**

«**X**i — dice Aleksey Maslov, direttore dell'Istituto degli studi su Asia e Africa dell'università di Mosca — vuole solo la fine delle ostilità, come nelle Coree».

alle pagine 2 e 3



di **Lorenzo Cremonesi**

**U**n altro faccia a faccia, con l'immane brindisi nelle stanze del Cremlino, tra Putin e Xi, che ha invitato in Cina il leader russo. Intanto Londra annuncia che fornirà proiettili all'uranio a Kiev e si alza la tensione. L'ira di Mosca.

da pagina 2 a pagina 5

# Meloni: armi a Kiev e gestione Ue dei migranti Le mosse di Conte contro «l'effetto Schlein»

La premier: gli Stati che finanziano le Ong si assumano le responsabilità fissate dal codice del mare

### L'EUROPA: «RICONOSCERLI» Figli di coppie gay Sfida sulla legge

di **Alessandra Arachi**

**L'** intento è di «stoppare la maternità surrogata». Tre le proposte di legge del centrodestra. Ma l'Ue: quei figli vanno riconosciuti.

a pagina 9 **Piccolillo**

di **Claudio Bozza**  
e **Marco Galluzzo**

**L**a premier Meloni rivendica la linea del governo sull'invio di armi in Ucraina. E dal Consiglio europeo di domani si aspetta «concretezza» sul dossier migranti. «Gli Stati bandiera delle Ong si assumano le responsabilità», dice Schlein e la «concorrenza» al M5S. Conte incontra Grillo.

alle pagine 6 e 8

### GLI EMENDAMENTI

### Superbonus, proroghe per i crediti e le villette

di **Claudia Voltattorni**

**P**er il Superbonus si riaprono i termini, almeno fino a novembre, per la cessione dei crediti del 2022. Questa mattina, infatti, inizieranno le votazioni sugli emendamenti. Per i lavori delle villette proroga al 30 giugno.

a pagina 29

### A MILANO 70 MILA IN PIAZZA

### Mafia, la lezione di Mattarella: «Gli indifferenti sono complici»

di **Chiara Baldi**  
e **Fulvio Bui**

«**G**li indifferenti sono complici»: la lezione del presidente Sergio Mattarella a Casal di Principe, nella giornata dedicata alle vittime delle mafie. Il ricordo di don Peppe Diana. A Milano 70 mila in piazza con Libera.

alle pagine 14 e 15  
commento di **Marzio Breda**

### PRESO IL KILLER DEL ISENNE

### Morire a Napoli, senza un perché

di **Roberto Saviano**

**F**utili motivi. Morire per futili motivi. In realtà, non esistono futili motivi laddove ogni gesto rientra in una semantica simbolica precisa, pericolosa, che va a descrivere potenti e sottomessi in una gerarchia continua dove se non rispondi o se rispondi, dove se ignori o se ingaggi, puoi essere definito socialmente un perdente o al contrario pronto a difendere il tuo onore.

continua a pagina 15

**LUCIANO CANFORA**

**DANTE E LA LIBERTÀ**

in libreria e in edicola

CORRIERE DELLA SERA

SOLFERINO

### IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

**L**a piaga sociale della nostra epoca è la disoccupazione dei benestanti. Per farvi fronte, un bando del ministero dell'Università (scoperto da Open) offre a quindici laureati in facoltà scientifiche un prestigioso impiego a tempo pieno, ma a titolo gratuito. Questo per scoraggiare chi, pur avendo gli altri requisiti, fosse sprovvisto di quello essenziale: la libertà dal bisogno di lavorare per campare. Una scoria volgare del passato, di quando ancora si pensava che il lavoro dovesse consistere in una prestazione a cui corrispondeva una retribuzione. Il tipico meccanismo egoistico che subordinava il piacere di produrre benessere per gli altri al bieco tornaconto personale. Ora, invece, chiunque abbia una buona rendita o una famiglia solvibile alle spalle può serenamente ac-

### Schiavi al ministero

costarsi a importanti incarichi, anche pubblici, senza la tagliola ricattatoria dello stipendio. Certo, la gratuità rimane un'ingiustizia, perché il lavoro va pagato, e pure bene. Si potrebbe porvi rimedio prevedendo che ogni assunto a tempo pieno versi ogni mese un contributo-spese al ministero. Oltre a ridurre il debito pubblico, una simile mossa avrebbe il merito di mettere definitivamente fine alla fuga dei cervelli, nel senso che a quel punto in Italia non ne resterebbe più neanche uno.

P.S. Il bando è dell'8 marzo, ma la ministra Bernini se ne è accorta ieri sera e lo ha fatto ritirare «per errore tecnico». Spero che al burocrate che lo ha emesso venga chiesto d'ora in poi di lavorare a titolo gratuito.

**CRISTINA PETIT**  
**ALBERTO SZEGŐ**

**A CASA DI DONNA MUSSOLINI**

in libreria

SOLFERINO

483-001-001



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 22/03/23

Edizione del: 22/03/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1

**SCARPA**  
SHOP ONLINE



**MOJITO WRAP  
URBAN  
TRAVELLER.**

# la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

**SCARPA**  
SCARPA.COM



**MOJITO WRAP  
URBAN  
TRAVELLER.**



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 22 marzo 2023

Anno 48 N° 67 - in Italia € 1,70



## Acqua, il grande spreco

Siccità, l'Italia è al disastro idrico: perde un acquedotto su due e abbiamo i consumi più alti d'Europa. Tre milioni di cittadini a rischio razionamenti. Il governo: "Un supercommissario alle dighe". Sarà un leghista Pnrr, i Comuni: "Se i ministeri non si muovono non ce la faremo"

**Fiumi asciutti**  
Il Ponte della Becca alla confluenza tra i fiumi Ticino e Po: siccità nel Pavese

### Politica

## Mafia, la lezione di Mattarella a Casal di Principe. Il monito di Melillo



Per un giorno casalesi e cittadini

di **Isaia Sales**

**I**eri per un giorno Casal di Principe è stata capitale d'Italia. Come Cutro nelle settimane precedenti. Paesi del Sud considerati malati di cultura mafiosa, pieni di oziosi e nullafacenti, parte di un'Italia minore, che assurgono al ruolo di anticipatori di un'Italia possibile, solidale, antimafiosa, orgogliosa. **● a pagina 26. Con servizi di Cappellini, Milella e Vecchio ● alle pagine 6 e 7**

### Il commento

Agire subito per salvare l'umanità

di **Carlo Petrini**

**I**l cambiamento climatico è giunto alla sua fase di irreversibilità. A dimostrarci questo non sono più solo i dati riportati per mano di studiosi, attivisti e giornalisti. **● a pagina 26**

Si apre oggi la Giornata mondiale dell'acqua tra dati che fanno paura. Dal 42% di perdite dagli acquedotti della penisola ai 3 milioni di cittadini a rischio razionamento da qui all'estate. Dei 9,19 miliardi di metri cubi che corrono negli acquedotti, solo 6 circa arrivano al rubinetto, con uno spreco di 157 litri al giorno per abitante. Il paradosso, dicono gli esperti, è che l'Italia è un paese ricco di acqua.

di **Amato, Di Zanni, Dusi, Ferro, Foschini, Giannoli e Minella**  
**● da pagina 2 a pagina 4**

### L'intervista tv

Elly in versione pop "Cannabis legale. Ultima generazione va ascoltata"

di **Lorenzo De Cicco**  
**● a pagina 11**



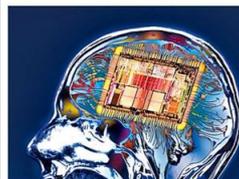
### L'analisi

Se Macron ignora la collera della Francia

di **Tahar Ben Jelloun**

**L**a legge sulla riforma delle pensioni alla fine è stata approvata. Per il rotto della cuffia, ma approvata. Il governo non è caduto, eppure questa vittoria è una disfatta in piena regola, per Macron: la società la rifiuta e lo fa attraverso manifestazioni di piazza che oltrepassano il contenuto della legge in sé. **● a pagina 27**

### Intelligenza artificiale



Quell'algoritmo che non fa paura ai Millennials

di **Orlando** ● a pagina 21. Con un commento di **Riccardo Luna**

### Ucraina

Armi a Kiev, la Lega gela Meloni. Lei rilancia: "Più spese militari"



E i generali fanno la lista dei desideri

di **Gianluca Di Feo**

**L'**onere delle armi invocato dalla premier Giorgia Meloni rischia di essere molto impegnativo. Perché l'invasione dell'Ucraina impone alla nostra Difesa di rivedere tutto, numeri e mezzi, preparandosi a scenari di guerra totale dimenticati da trent'anni. **● alle pagine 12 e 13**  
Con servizi di **Lauria e Vitale**

**1 MESE DI UTILIZZO**

**Prostamol**

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie

**30 CAPSULE MOLLI**

Peso netto: 15,15 g

**A. MENARINI**

**E NON HAI PIÙ SCUSE**

Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

**A. MENARINI**

Seed: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Winkelman, 1 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



Mercoledì 22 Marzo 2023  
Nuova serie - Anno 32 - Numero 69 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50 **€ 2,00\***



**PNRR**  
**Istruzioni per l'uso**

a pag. 37

**SUPERBONUS**

**La detrazione sarà portata dagli attuali 5 anni a 10. Si ampliano le esenzioni al divieto di cessioni**

Bartelli a pag. 31

SU [WWW.ITALIAOGGI.IT](http://WWW.ITALIAOGGI.IT)

**Riforma fiscale - Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri**

**Tregua fiscale - La circolare dell'Agenzia delle entrate con i chiarimenti**

**Contraddittorio tributario - La sentenza della Corte costituzionale**

**Il caso Credit Suisse apre il fronte derivati. Quattro banche Usa ne detengono per 195 mila miliardi di \$**

Lettieri e Raimondi a pag. 12

**Italia Oggi**  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**Il dizionario dei BILANCI 2023**

Il trattamento degli errori contabili  
Il recupero della super-CE  
La gestione delle società d'impresa  
Valutazione titoli dell'area circolante  
Immobilitazioni e ammortamenti

IN EDICOLA E IN DIGITALE

# Il neopapà non è licenziabile

*Fino all'età di un anno del figlio gode del divieto di licenziamento, come la mamma. E, come la mamma, può anche dimettersi senza preavviso e con diritto alla Naspi*

Fino all'età di un anno del figlio, il papà gode del divieto di licenziamento come la mamma. E, come già previsto per la mamma, può anche dimettersi senza preavviso e con diritto alla Naspi. Le novità, operative dal 13 agosto 2022, scaturiscono dalla riforma della maternità del dlgs 105/2022, che ha raddoppiato il congedo di paternità. Lo spiega l'Inps nella circolare 32/2023, con placet del ministero del lavoro.

Cirioli a pag. 39

**SONO TUTTI GREEN**

**I verdi non si distinguono più dagli altri partiti**

Maffi a pag. 5

## Pd, assedio alla Schlein. Sì alle unioni civili, ma ci vuole chiarezza sull'utero in affitto



Un conto è il riconoscimento di una coppia gay un altro è consentire, di fatto, la maternità surrogata, che può significare l'utero in affitto. Perciò su Ely Schlein arrivano le prime bordate domestiche, cioè non dall'opposizione (che comunque ha alzato le barricate) ma dall'interno del suo partito. Si tratta del primo vero e proprio assedio alla segreteria da poco eletta, che si ritrova tra l'incudine e il martello. Per i contestatori va bene la difesa delle coppie Lgbt, per nulla quella di concedere, per altro senza specifici e rigorosi paletti, la possibilità di adozioni e quindi dando il via libera alla possibilità di avere figli per procura.

Valentini a pag. 7

### DIRITTO & ROVESCIO

L'utero in affitto è una pratica così violenta e socialmente ripugnante che, se venisse percepita per come essa è, sarebbe sicuramente rigettata dalla stragrande maggioranza dei cittadini. Si tratta infatti di mettere a disposizione di una coppia che non può avere figli, una donna, inevitabilmente di bassa estrazione sociale (e che quindi meriterebbe ancor più tutela) che, per necessità economica, sia disposta a prestare il suo corpo a due altri che si infilano con i loro gameti in quanto di più personale possa esistere, con una violenza che dura 6.700 ore. Da qui la spinta martellante, su tutti i media, a ricorrere ad altre locuzioni come "Maternità surrogata" o "Gestazione per altri". L'importanza è che non si capisca esattamente di che cosa si tratti in realtà. Che la disinformazione stia riuscendo bellamente lo ha dimostrato ieri il bel sito [ilSussidiario.net](http://ilSussidiario.net), di area C1, che ha messo addirittura nel titolo la dizione eufemistica "Maternità surrogata", una locuzione che dice il proposito, ma nasconde il metodo.



**GB SOFTWARE**  
L'evoluzione semplice

**GESTIRE LE FATTURE DEI CLIENTI SENZA FATICA? È POSSIBILE!**

**COLLABORAZIONE E AUTONOMIA**

Gli utenti sono sempre collegati in tempo reale con te e lavorano in autonomia (fatture, preventivi, ddt...)

**TUTTO A PORTATA DI MANO**

Hai anche un CRM per organizzare appuntamenti e progetti e una Documentale per scambiare file

**UN AMBIENTE WEB PER OGNI CLIENTE**

Attivi uno spazio online per ciascun cliente del tuo Studio (Azienda, Professionista, Forfettario...)

**CONTABILITÀ VELOCE**

Ricevi i loro documenti in automatico, li contabilizzi in prima nota con un click e alimenti bilanci e fiscali

**25 fatture gratuite per ogni tuo cliente**

**SCOPRI IL NOSTRO SOFTWARE DI FATTURAZIONE**

[www.softwaregb.it](http://www.softwaregb.it) - 06 97626328 - [info@gbsoftware.it](mailto:info@gbsoftware.it)

\* Con La tregua fiscale a €9,90 in più - Con Le nuove parole del marketing a €12,90 in più - Con Il dizionario dei bilanci 2023 a €9,90 in più



**LO SPORT**  
**Milano-Torino scontro Olimpico**  
 il pattinaggio verso la Mole  
 MAURIZIO TROPEANO - PAGINA 37

**LA CULTURA**  
**Pennac: "Vi racconto tutto**  
 sul mio ultimo Malaussène"  
 DANILO CECCARELLI - PAGINA 28

**LA MUSICA**  
**Woodstock chiude il suo album**  
 se ne va la ragazza dell'abbraccio  
 CARLO MASSARINI - PAGINA 29



# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 22 MARZO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N.79 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it



LA PREMIER IN SENATO DIFENDE IL SOSTEGNO A ZELENSKY. ROMEO: "IMPENSABILE SCONFIGGERE MILITARMENTE LA RUSSIA"

## Armi all'Ucraina, il gelo della Lega

Kiev respinge il piano di pace di Xi. Londra invia proiettili all'uranio impoverito. Lavrov: "Finirà male"

L'ANALISI

### LA RIVALITÀ USA-CINA ALLUNGA LA GUERRA

LUIGIO CARACCIOLLO

Il rumoroso rientro della Cina sulla scena internazionale, dopo tre tristi anni di letargo da Covid e di arroganti scomuniche inflitte al resto del mondo, potrebbe inavvertitamente prolungare e inasprire il conflitto in Ucraina. L'esibizione di Xi Jinping fra stucchi e ori del Cremlino, in relativa sintonia con Putin, ha infatti due facce fra loro incoerenti. Xi si ostenta onesto sensuale nella guerra ucraina sulla base del suo "piano di pace", apprezzato solo in parte da Putin, che in realtà è il manifesto della geopolitica globale cinese. Manifesto che comunque induce Zelensky a proporre al leader cinese un incontro virtuale, previsto nei prossimi giorni. Allo stesso tempo, Xi stringe il rapporto speciale con la Russia, ridotta a junior partner nel cosiddetto "partenariato strategico globale di coordinamento dei due Paesi per la nuova era" - leggi: Cina e Russia alla testa del vagheggiato fronte anti-occidentale.

CONTINUA A PAGINA 27

IL REPORTAGE

### Io, al fronte coi legionari del battaglione fantasma

FRANCESCO SEMPRINI

«Siamo il Ghost Team, operiamo come fantasmi, ma quando il nemico ci vede...». A parlare è Alessio, volontario di origini sarde, un professionista della guerra con tante campagne alle spalle. È stato uno dei primi ad arruolarsi nella Legione Internazionale all'indomani dell'invasione ordinata da Vladimir Putin e, dopo un addestramento durissimo, è entrato nei corpi speciali. - PAGINA 4

AGLIASTRO, BRAVETTI, PEROSINO

Sul sostegno all'Ucraina Giorgia Meloni in Senato tira dritto mentre la Lega si smarca. «La corsa ad armamenti sempre più potenti - dice il capogruppo Massimiliano Romeo - porta il rischio di un incidente da cui non si può tornare indietro». La risoluzione di maggioranza passa, ma ciò non impedisce alle opposizioni di avventarsi sulle differenze emerse nel centrodestra. - SERVIZI PAGINE 2-7

IL CONSIGLIO EUROPEO

### L'Ue a Meloni: nessun tavolo sui migranti

ILARIO LOMBARDO

«La presidente della Commissione e la presidenza svedese ci offriranno un breve aggiornamento sull'argomento». Punto. Solo «un breve aggiornamento». Niente di più. A questo si ridurrà la discussione sui mi-



granti nel prossimo Consiglio europeo. Il presidente Charles Michel ha relegato il tema alla fine della lettera con cui ha formalizzato l'invito ai leader europei per il vertice di domani e dopodomani a Bruxelles. - PAGINA 8

SETTANTAMILA IN PIAZZA A MILANO. MATTARELLA A CASAL DI PRINCIPE

### Il popolo dell'antimafia

NICCOLÒ CARRATELLI, UGO MAGRI, FRANCESCO MOSCATELLI



### PERCHÈ È PESANTE L'ASSENZA DEL GOVERNO

STEFANIA AUCI

Abbiamo bisogno di simboli, di ricorrenze. Ci servono per onorare la memoria, per aderire a un sentimento collettivo, per tenere salde le comunità



che compongono la nostra società. Le manifestazioni di ieri per ricordare le vittime innocenti di mafia servivano, e serviranno sempre, a questo. - PAGINA 27

I DIRITTI

### Famiglie arcobaleno basta con i pregiudizi

LINDA LAURA SABBADINI



Voglio parlare di diritti dei bambini. I bambini non devono essere discriminati anche se figli di coppie dello stesso sesso. - PAGINA 27

BERLINGUER - PAGINA 9

L'INTERVISTA

### Fiorello: "Gay o etero genitore è chi sa amare"

FULVIA CAPRARA



L'unica cosa che conta, dice Giuseppe Fiorello, è la "libertà di amarsi e di amare". Se questa condizione è presente, non servono discussioni, né divieti. - PAGINA 9

L'ECONOMIA

### Il contratto collettivo da cinque euro all'ora così le Rsa piemontesi umiliano i lavoratori

CLAUDIA LUISE



Tattativa al ribasso e confederali tagliati fuori dal contratto Rsa che prevede un compenso di cinque euro all'ora. - PAGINE 10-11

L'AMBIENTE

### Auto green, il patto che esclude l'Italia

MARCO BRESOLIN

La Commissione europea è pronta a derogare al divieto di immatricolazione dei veicoli con motore termico se alimentati con carburanti sintetici, andando così incontro alle richieste del governo tedesco. Ma non è disposta a concedere la stessa deroga per i biocarburanti, che invece stanno a cuore all'Italia. - PAGINA 18

LA SALUTE

### Bill Gates e pandemie "Ora un piano globale"

GIACOMO GALEAZZI

Senza un piano mondiale di prevenzione, la prossima pandemia sarà peggiore del Covid. Lo dice Bill Gates, il fondatore di Microsoft, che propone un «corpo di vigili del fuoco» contro i virus ed esercitazioni per prevenire una nuova emergenza sanitaria globale. - PAGINA 19

BUONGIORNO

Per impedire la pratica della maternità surrogata, cui molte coppie, eterosessuali e omosessuali, ricorrono all'estero dove è consentita, i partiti di destra stanno impilando proposte di legge affratellate dal medesimo intento: dichiararla reato universale, ovvero perseguibile indipendentemente da dove è stato commesso. I reati universali sono reati particolarmente gravi, riconosciuti come tali quasi ovunque, come il genocidio (ecco, il genocidio in Italia non è reato universale, ma si corre dietro alla maternità surrogata). Quindi, se ti prendo nel paese A ti processo anche se il genocidio è stato commesso nel paese B. Nel nostro caso, si vuole processare in Italia chi è ricorso alla maternità surrogata per esempio negli Stati Uniti. Come si possa processare qualcuno per aver commesso un reato dove non è reato, io davve-

### Corpi del reato

MATTIA FELTRI

ro non lo so, e non lo sa nessuno degli specialisti cui ho chiesto un parere. Nemmeno sanno come si possa dichiarare reato universale la maternità surrogata e poi prevedere una pena massima molto lieve: due anni, quindi niente prigione. Fantasie. Se avessero un po' di onestà (o forse di capacità) intellettuale, i suddetti partiti saprebbero che il mondo si governa, non si raddrizza, tantomeno secondo un'etica strillata e inapplicabile. Quei bambini arrivano e continueranno ad arrivare, che la maternità surrogata piaccia o no (e a me piace poco), e l'unico problema è come prendersene cura: come permettergli di avere due genitori riconosciuti dalla legge. Altrimenti è un abbaiare ai pretesi colpevoli e un azzannare i sicuri innocenti, pur di usare le zanne. Ditemi voi se questa è un'etica.

**1 MESE DI UTILIZZO**

**IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA\***

**Prostamol**

integratore alimentare a base di Serenoa Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie

CON SERENOA REPENS CHE AIUTA A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE.

**E NON HAI PIÙ SCUSE**

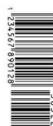
\* Indagine di mercato condotta in Italia (2021) su 919 farmacie relative alla categoria di prodotti per la prostata. Prostamol è il prodotto più acquistato, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente. Come sostituto di una terapia ed equilibratore di una stile di vita sano.

A. MENARINI

470-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



**Il "Giro di Sicilia"**  
Torna nell'Isola  
il grande ciclismo  
con quattro tappe  
in programma  
dall'11 al 14 aprile

GIANFRANCO MERENDA pagina 15



**CATANIA**  
Caserta verso il sì  
rebus centrodestra

CESARE LA MARCA pagina I

**ADRANO**  
Rissa, giovane ferito  
fermate 4 persone

MARY SOTTILE pagina XVI

**CATANIA**  
Rapinò ufficio postale  
e farmacia: arrestato

SERVIZIO pagina II

**TAORMINA**  
«Necessari interventi  
nei plessi scolastici»

MAURO ROMANO pagina XX



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



MERCOLEDÌ 22 MARZO 2023 - ANNO 79 - N. 80 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

## ACCORDO IN COMMISSIONE

**Superbonus, proroga  
di tre mesi per le villette  
salvi Iacp, onlus e caldaie**

ENRICA PIOVAN pagina 8

## LO SCONTRO

**L'Ue avverte Roma  
«Un obbligo riconoscere  
i figli delle coppie gay»**

ALESSANDRA CHINI pagina 4

## L'IMPIANTO DI PRIOLO

**Emissioni depuratore Ias  
il governo concede  
sei mesi di "tolleranza"**

MASSIMILIANO TORNEO pagina 5



# È PRIMAVERA

**Giornata delle vittime di mafia  
Mattarella nel regno dei casalesi  
«Se si è indifferenti si è complici»  
Le manifestazioni in Sicilia**

FABRIZIO FINZI e ALTRI SERVIZI PAGINE 2-3 E NELLE CRONACHE

## IL COMMENTO

**MAXIPROCESSO  
SENSO DELLA STORIA  
E STATO DI DIRITTO**

TOMMASO RAFARAGI\*

Sembrava ormai appartenere a un repertorio d'antan la polemica sul maxiprocesso, ma sono bastate qualche battuta un po' troppo estemporanea di una docente di Procedura penale dell'Università di Palermo e la reazione del magistrato Nino Di Matteo, durante un incontro con gli studenti, a rimetterla inopinatamente in scena. Il maxiprocesso è stato un obbrobrio giuridico, dice la docente. È inaccettabile, replica Di Matteo, che sia definito così uno dei pilastri della lotta alla mafia, ed è un insulto alla memoria di Falcone e Borsellino, che avevano il culto delle regole dello Stato di diritto.

\* Ordinario di Procedura penale  
Università di Catania

## ACCUSATA DI EVASIONE FISCALE

**Irene Pivetti davanti ai giudici  
per la finta vendita di tre Ferrari**

IGOR GREGANTI pagina 6

## VERSO IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

**Casco per chi va in monopattino  
ed esame di guida più rigoroso**

FRANCESCO FABBRI pagina 6

## INDIGESTO

Pnrr, i ritardi del Sud mettono a rischio i fondi. Non date la colpa alla Mafia, loro i soldi sicuramente li hanno già presi.

Matteo Perfigli

www.pnrr.it

*Il tuo matrimonio a Castelmola  
uno dei borghi più belli d'Italia*

*Se prenoti entro marzo la prima  
e la seconda notte te la regaliamo noi.*

**HOTEL Villa Sonia** \*\*\*\*\*

**Ristorante PARCO REALE**  
HOTEL VILLA SONIA - CASTELMOLA

CASTELMOLA (ME) - Via Porta Mola, 9  
Tel 0942 28082 - booking@hotelvillasonia.com

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Meglio tagliare le tasse sul lavoro che incentivare chi assume»

Nicoletta Picchio — a pag. 2

## Bonomi: meglio tagliare le tasse sul lavoro che incentivare chi assume

### Le imprese

Nella delega il fisco dovrà premiare chi investe e patrimonializza

**Nicoletta Picchio**

Un fisco d'impresa che premi chi investe e un taglio al costo del lavoro per chi assume. Per Carlo Bonomi, presidente di **Confindustria**, sono questi i percorsi, diversi tra loro. «Nella delega fiscale si parla di un fisco di impresa premiale: deve essere dedicato a chi investe e patrimonializza. Gli eventuali supporti a chi assume non passano per il fisco di impresa ma per i contributi», ha esordito ieri il presidente di **Confindustria**, intervistato a Rtl 102,5, rilanciando una riduzione del cuneo fiscale. «Assumere è parte del mio lavoro di imprenditore. Denunciamo che mancano 400mila profili, perché incentivare qualcosa che bisogna già fare? Meglio abbassare le tasse sul lavoro, non usare l'Ires, che è fisco di impresa». La proposta di **Confindustria** prevede un intervento da circa 15 miliardi, per i redditi sotto i 35mila euro, due terzi a favore dei lavoratori e un terzo per le imprese: si tradurrebbe in 1200 euro in più all'anno mettendo più soldi in tasca alle persone. Un intervento che dovrebbe essere strutturale e universale. «Quando c'è la legge di bilancio o le elezioni sono tutti d'accordo, poi si preferisce polverizzare gli interventi per dare una risposta al proprio elettorato».

Sempre in tema fiscale, questione flat tax: «nella legge delega sul fisco si parla delle aliquote, non di flat tax, che sarà fatta probabilmente a fine legislatura. Se si vuol fare, occorre studiare un sistema che regga», ha risposto Bonomi ad una domanda, ribadendo di ritenere corretta una progressività del sistema fiscale: «con tutti gli interventi fatti di detrazioni e deduzioni oggi è stata persa». Quanto all'evasione per Bonomi: «è un tema complesso e va affrontato. Sappiamo dov'è, in quali settori è concentrata, basta leggere i report della Guardia di Finanza». Argomenti che si incrociano con il grande tema dell'immigrazione, anche questo per Bonomi «da discutere con serietà, non si entra mai nel merito, o sei xenofobo o xenofilo» e con la questione demografica: «il paese sta invecchiando, servono politiche sociali». Insieme ad una formazione adeguata «per far sì che le imprese possano trovare i profili che cercano, ne mancano 400mila». Una necessità ancora più impellente ora che le imprese devono affrontare la transizione green e digitale: «la Ue è venuta meno al presupposto della neutralità tecnologica, spingere su una tecnologia vuol dire spiazzare intere filiere, non si può parlare di sostenibilità

ambientale senza tenere conto di quella sociale ed economica. Se si fanno certe scelte bisogna avere il coraggio di dire quante persone lasci a casa e come le sostieni. Inoltre l'industria non è il problema, ma è la soluzione: la ricerca, l'innovazione, la tecnologia per affrontare la sostenibilità nascono dall'industria». Sulla Mia: «la vera sfida sono le politiche attive del lavoro». Una domanda è stata sul governo Meloni: «non sta a me dare un voto - ha risposto Bonomi - ho colto con molta attenzione le parole del Presidente del Consiglio sulla volontà di stimolare gli investimenti, di cui il paese ha forte necessità: spero si faccia nel più breve tempo possibile. Nella precedente legge di bilancio mi sarei aspettato un intervento molto più consistente sul taglio del cuneo fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 2-20%



## LA PROPOSTA

## PANORAMA

## Confindustria, una via italiana per la transizione

Una strada italiana per la transizione energetica. È la via che **Confindustria** vuole contribuire a individuare con lo studio “Scenari e valutazioni di impatto economico degli obiettivi Fit for 55 per l’Italia” realizzato assieme a Rse e presentato ieri. L’associazione ha impiegato più di due anni per mettere a punto un modello utilizzabile come riferimento per misurare l’effetto dei target Ue di sostenibilità. **Confindustria** elabora uno scenario alternativo e al posto dei vincoli e target settoriali previsti nel pacchetto Fit for 55, mantiene solo l’obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra, pari a -55% al 2030 rispetto al 1990, lasciando ai singoli Paesi decidere come. Il risultato che emerge è la necessità di mobilitare 1.120 miliardi di investimenti nei prossimi 10 anni, con un ritmo di 147 miliardi all’anno. Una simile mobilitazione potrebbe determinare un valore aggiunto di 689 miliardi di euro e un introito per le casse dello Stato stimato in circa 520 miliardi. Il problema che **Confindustria** si pone è cosa questo significhi in termini di effetto sui fattori della produzione. «C’è una strada italiana nel processo di trasformazione ecologica – ha osservato Aurelio Regina, presidente del gruppo tecnico energia dell’associazione degli industriali – e Confindustria prova a tracciarla. Noi già da oggi ci giochiamo il futuro dell’industria italiana e europea. E, solo se sapremo accompagnare questo processo avremo restituito valore e preservato le generazioni future. Solo un’intelligente interpretazione di queste norme può determinare il successo o l’insuccesso di questo processo. La sfida è davanti a noi, e **Confindustria** non farà passi indietro». La traduzione in pratica dei pericoli insiti in una transizione a tutti i costi è stata raccontata dal vicepresidente Maurizio Marchesini, con delega sulle filiere, il quale ha parlato di un rischio “effetto Cuba” sul parco di auto

circolanti in Italia legato ai dettami europei sullo stop al motore a combustione nel 2035 (non del tutto scongiurato). «Le auto elettriche costano troppo – ha detto –. L’infrastruttura di ricarica è ancora poco sviluppata. Gli italiani non comprano le auto elettriche, così come non comprano le nuove auto con motore a combustione perché temono che siano bandite. Si tengono quelle che hanno, come a Cuba dove circolano le auto degli anni ‘60». Giovanni Savorani, presidente di **Confindustria** ceramica ha posto l’accento sui meccanismi messi a punto dalla Ue per implementare il mercato degli Ets e che rischiano di farne esplodere il prezzo. Un tema emerso è l’opportunità da cogliere, rispetto all’incasso di oltre 500 miliardi che potrebbe derivare allo Stato, di mettere mano alla riforma degli incentivi alle imprese per restituire quei fondi alle attività industriali e supportare il processo di transizione.

—L.Ser,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L’OBIETTIVO

**Lo scenario alternativo mantiene il taglio del 55% al 2030 dei gas serra rispetto al 1990**



Peso: 12%

## CATANIA

### Pnrr e legalità: in Prefettura firmato un protocollo per i fondi destinati alla Zes

L'esigenza di mantenere la mafia lontana dai fondi del Pnrr ha portato alla firma di un protocollo di legalità. Lo hanno sottoscritto cinque prefetti e il commissario Zes Sicilia orientale.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina IV



# Zes: protocollo di legalità per "salvare" i fondi Pnrr

MARIA ELENA QUAIOTTI

Che la criminalità debba stare fuori dalle opere previste con il Pnrr è ormai un assunto. Un ulteriore tassello è stato messo ieri pomeriggio con la firma in prefettura del "protocollo di legalità" chiesto, come da sua prerogativa, dal commissario Zes (zona economica speciale) della Sicilia orientale Alessandro Di Graziano. Cinque i prefetti coinvolti, Maria Carmela Librizzi per Catania, Maria Carolina Ippolito per Enna, Cosima Di Stani per Messina, Giuseppe Ranieri di Ragusa e Giusi scaduto di Siracusa. Per la Zes della Sicilia orientale si parla di cinque interventi rientranti nei fondi Pnrr: al porto di Augusta (26,2 milioni di euro) per messa in sicurezza di opere d'arte al servizio dell'accesso al porto e realizzazione del terzo collegamento; al porto di Riposto (11,5 mln) e al

porto di Sant'Agata di Militello (11,2 mln) per il collegamento del porto con l'autostrada; ai porti di Licata e Gela (10,5 mln) per il collegamento con la viabilità principale, e all'Interporto di Catania (2 mln) per il miglioramento della viabilità di accesso. Ma ci sono anche i nuovi investimenti previsti nella programmazione dei fondi europei 2021-2027, ai quali potranno venire aggiunti fondi residui del Pnrr o del Cis, contratto internazionale di sviluppo (Acque), che riguarderanno la connessione infrastrutturale fra il porto di Catania e l'interporto, l'area logistica annessa al porto di Pozzallo e collegamento con la zona industriale e l'urbanizzazione e rifunzionalizzazione dell'area industriale Marina di Melilli.

Il protocollo di legalità prevede "la garanzia della massima trasparenza nell'esecuzione dei lavori pubblici che saranno realizzati a cura del

Commissario della Zes quale soggetto attuatore delle opere del Pnrr o come stazione appaltante; le imprese e tutti gli altri subappaltatori e fornitori che interverranno nell'esecuzione delle opere dovranno fornire alle Prefetture e al Commissario informazioni anche di carattere finanziario, nonché denunciare subito tentativi di interferenze illecite sulle attività che si svolgeranno nei cantieri; il Protocollo prevede la creazione di un'apposita banca dati web che sarà alimentata dalle informazioni raccolte dalle stazioni appaltanti, dalle imprese appaltatrici e da tutte le altre coinvolte nella filiera; il Protocollo, inoltre, stabilisce l'estensione delle



Peso: 9-1%, 12-43%

verifiche antimafia per tutti i soggetti appartenenti alla filiera delle imprese anche per forniture di subappalti di valore modesto, e sanzioni pecuniarie per la violazione degli obblighi del Protocollo a carico delle imprese appaltatrici e di tutte le altre facenti parte della filiera».

«Sono necessarie le dovute attenzioni operative - ha commentato Di Graziano al termine dell'incontro - affinché queste risorse possano arrivare nel territorio non solo in termini di strutture, ma anche di economia, nella maniera più legale possibile. Gli enti governativi sono saldamente coesi nel verificare gli stati di avanzamento e legalità delle opere.

Significa portare anche in questo territorio lo sviluppo e le opportunità che la Zes in tutto il mondo ha, è tutto il sistema - aziende, sindacati, lavoratori - che deve fare squadra».

Parliamo di Catania, quindi della zona industriale, al di là del Pnrr. Come sta procedendo la Zes, che ricordiamo prevede agevolazioni fiscali alle aziende che qui si insediano?

«Gli investimenti dei privati sono tanti - ha risposto il commissario - delle otto autorizzazioni richieste ne abbiamo già date sei alla zona industriale di Catania, le altre sono in corso. Ora è intenzione, insieme all'Assessorato regionale attività produttive e Confindustria, puntare l'atten-

zione sugli interventi migliorativi in termini di urbanizzazione, comunque previsti».

Due milioni per l'Interporto non sono pochi?

«Si tratta intanto di migliorare la viabilità esterna, ma l'intervento più significativo sarà il collegamento tra porto e Interporto, infrastruttura condivisa con l'amministrazione e con l'autorità portuale per cercare di liberare il porto dalle merci. Dobbiamo arrivare il prima possibile alla progettazione per farla finanziare. Il progetto è stato finanziato per circa 500-600 mila euro, dopo di che, reperiremo le somme».

## Ieri a Palazzo Minoriti la firma di cinque prefetti e del commissario Di Graziano



Peso: 9-1%, 12-43%



# Costi della politica, neanche il tempo di votarli che hanno fregato i cittadini

Vitalizi, indennità a deputati, sindaci, assessori e presidenti e consiglieri comunali: aumenti per pochi *eletti*



Inchiesta a pag. 7

## Politica

### Pochi "eletti" e comuni mortali

## Costi della politica, il Paese dei "figli e figliastri" Neanche il tempo di votarli che ci hanno già fregato

Così fan tutti, vitalizi e indennità: aumenti per pochi "eletti". Vince sempre la politica del "si salvi chi può"

La Sicilia affonda nel baratro della crisi economica, il lavoro non si trova, i giovani se ne vanno e il territorio diventa sempre più povero. Quel cambio di passo sbandierato dalla politica non c'è stato e il governo Schifani inoltre non sembra aver iniziato con il piede giusto la sua legislatura.

Da Roma alla Sicilia, la politica sembra preoccuparsi solo degli affari propri. Anche il parlamento di Palazzo dei Normanni è sempre più lontano dai

problemi della gente comune.

L'aumento dei costi della politica era l'ultima cosa che serviva al nostro Paese. Con i chiari di luna di una crisi economica senza fine, legata anche alle conseguenze dell'emergenza Covid e della guerra in Ucraina, con le famiglie che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, il Parlamento siciliano non trova di meglio da fare che inserire tra i suoi primi provvedimenti quello di aumentarsi lo stipendio, per

l'adeguamento Istat.

**Nello stupore e nell'incredulità generali, all'Ars è stata approvata la Finanziaria della vergogna, con aumenti spropositati alle già corpose in-**



Peso: 1-23%, 7-93%

dennità istituzionali.

Nell'ultimo bilancio di previsione sono quasi 31 i milioni che i siciliani spendono per i 70 deputati ai quali adesso si andrà ad aggiungere l'aumento di quasi 750 mila euro, oltre alle pensioni degli ex deputati che ammontano a quasi un milione e mezzo di euro che verranno rivalutate del 10 per cento. Il provvedimento ha scatenato una ridda di polemiche, che come da copione si sono calmate dopo pochi giorni senza che venisse preso alcun provvedimento correttivo, tranne la rinuncia agli aumenti da parte di qualche deputato. Lo stesso adeguamento è stato però negato ai dipendenti regionali, il cui budget stanziato in Fi-

nanziaria è sufficiente solo a concedere l'una tantum dell'1,5%, pari a circa 60 euro al mese. Due pesi due misure, da un lato la politica che continua a percepire cifre di tutto rispetto, aumentandole ad ogni buona occasione, dall'altro il resto del mondo che deve fare i conti con i problemi terreni. Il fatto è così inverosimile e inspiegabile che è intervenuta persino la Chiesa. La Consulta regionale delle aggregazioni laicali della Sicilia, ha scritto una lettera al presidente dell'Ars e ai capigruppo spiegando che una tale misura sembra apparire provocatoria nei confronti di chi fatica ad arrivare a fine mese. "Questa classe

politica non soltanto rischia di apparire estranea e insensibile alla gravità del momento - è scritto nella lettera - ma di esasperare la collera di quanti vedono svalutata, negata, la loro dignità".

Testi di  
**Raffaella Pessina**  
A cura di  
**Patrizia Penna**

#### Deputati Ars

### A carico dei siciliani costi aggiuntivi per 750mila € l'anno

I 70 deputati regionali in Sicilia guadagnano, tra indennità parlamentare e diaria, 11.100 euro lordi al mese, a cui si vanno ad aggiungere altre voci di entrate, tra cui le spese di segreteria (portaborse) e i contributi ai gruppi parlamentari. Ma a partire da quest'anno, arriva per loro anche un aumento da 890 euro lordi mensili ciascuno per l'adeguamento Istat, circa il 10% del vecchio stipendio. Adeguamento che è stato votato e approvato dagli stessi parlamentari nel corso di una seduta d'Aula. Il risultato è che ai cittadini siciliani il bilancio dell'Assemblea regionale siciliana costerà 750 mila euro in più all'anno.

#### Vitalizi

### Assegni più "pesanti" anche per gli ex deputati

L'adeguamento al costo della vita certificato dall'Istat in 8,1 punti percentuali riguarda tutte le indennità derivanti da elezioni. Quindi anche le pensioni e i vitalizi degli ex deputati, che sono moltissimi: 143 i vitalizi diretti per un totale di 666 mila euro circa, 104 gli assegni di reversibilità (totale 450.712), 52 pensioni dirette con il sistema pro-rata per un totale di 278.450 euro, 5 di reversibilità pro-rata (18.458) e infine 11 pensioni dirette con il sistema contributivo per una somma di 15.155 euro. 315 pensionati per un totale di 1,4 milioni di euro su cui andrà applicato l'aumento del 10%.

#### Enti locali, chi pensa alla qualità?

### Stipendi più ricchi anche per i sindaci

È stato varato anche l'aumento per i sindaci. La legge nazionale 234/2021, con cui è stato approvato il bilancio dello Stato per il 2022, ha aumentato le indennità di carica per i sindaci dei comuni delle regioni a statuto ordinario (6.565 su 7.903); e aumenteranno anche i compensi degli altri amministratori comunali. Questa legge è stata recepita nell'Isola con un anno di ritardo. Chissà se con la stessa solerzia la classe politica si impegnerà, contestualmente all'aumento dei costi della politica, sul fronte della qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese.

#### Enti locali/2

### Aumenti in vista anche per i consiglieri comunali

L'aumento ai deputati ha creato il precedente e ora a cascata tutti coloro che ricoprono cariche istituzionali vogliono un adeguamento alle indennità. Un disegno di legge in discussione in commissione Affari istituzionali dell'Ars appena presentato prevede di aggrandire il gettone dei consiglieri dei 391 comuni della Sicilia agli aumenti dei sindaci, il cui stipendio in alcuni casi è quasi raddoppiato dopo il provvedimento di adeguamento. Oggi un semplice consigliere comunale percepisce circa 30mila euro all'anno. Gli aumenti per i consiglieri, secondo la norma all'esame della commissione, sarebbero invece a carico dei bilanci comunali.

## Occupazione

# Cgia di Mestre: "In Sicilia +12.735 disoccupati nel '23"

L'Ufficio studi della Cgia di Mestre, sulla base di una elaborazione dei dati Istat e delle previsioni Prometeia, ha calcolato che quest'anno, rispetto al 2022, la crescita del Pil e dei consumi delle famiglie è destinata ad azzerarsi e il numero dei disoccupati, verrà incrementato di almeno di 63 mila unità. I disoccupati diventeranno circa 2.118.000, la maggior parte dei quali al Centro-Sud. La disoccupazione salirà all'8,4 per cento, in particolare in Sicilia ci sarà un incremento di disoccupati pari a 12.735 unità. Secondo gli ultimi dati Eurostat, la Sicilia è quinta tra le regioni europee per disoccupazione dei giovani tra i 15 e 29 anni.

#### Alfio Mannino, segretario Cgil Sicilia

### "Azione politica sia più accorta, il governo regionale cambi rotta"

Alfio Mannino è segretario generale della Cgil Sicilia. Il *Quotidiano di Sicilia* lo ha intervistato.

**Che giudizio dà il suo sindacato delle scelte operate dalla politica in questo primo scorcio di legislatura?**

"Il giudizio non può che essere negativo. Mentre l'inflazione picchia e la disoccupazione aumenta, la classe politica, che dovrebbe essere la prima a dare il buon esempio, si consente privilegi scandalosi e inaccettabili. Non ci si stupisca per la diserzione di massa delle urne e per il galoppante qualunquismo. Il segnale che la politica continua a dare non è quello di una comunità solidale che vuole riemergere ma di una serie di individui che giocano al si salvi chi può. E fatta la frittata poco valgono i distinguo e i ritorni indietro in una società dove non solo l'azione politica ma anche la comunicazione politica dovrebbe essere più accorta e non essere sempre e solo usata come leva di propaganda elettorale".

**Cosa si dovrebbe fare?**

"In generale occorre migliorare la condizione di chi lavora, un lavoro che, lo ricordo, spesso in Sicilia è lavoro povero, precario, sfruttato. E questo si fa rinnovando i contratti, intervenendo sul precariato, con una riforma fiscale che alleggerisca il carico sui lavoratori, col recupero del fiscal drug e col taglio del cuneo fiscale. Ma in Sicilia pesa come un macigno anche la disoccupazione. Occorrono dunque politiche di sviluppo, con una programmazione seria che consenta di sfruttare al meglio i finanziamenti in arrivo. Occorre usare positivamente la grande opportunità della transizione ecologica per promuovere lo sviluppo di un'industria sostenibile. Occorre valorizzare le vocazioni dell'isola e rinnovare la pubblica amministrazione e la sanità cominciando col colmare i vuoti di organico. È chiaro che il governo regionale deve cambiare rotta. E deve farlo anche in relazione a progetti nazionali come l'autonomia differenziata, che ci affoscherebbe ancora di più, o contro idee balzane come quelle di gabbie salariali in una regione priva di adeguati servizi e nella quale il costo effettivo della vita va valutato soprattutto in relazione a questo".



Alfio Mannino

#### Lavoro "povero"

### Rapporto Oil: "Salari più bassi del 12% rispetto al 2008"

L'Istat ha certificato che, in Italia, uno stipendio su tre non raggiunge i 1.000 euro mensili.

Anche per questo si è tornati a parlare di un Paese di lavoratori poveri e che, in prospettiva, saranno anche pensionati poveri.

Il Rapporto mondiale OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sui salari 2022/23, rileva che, considerando la rilevante crescita del costo della vita, i salari in Italia risultano più bassi del 12% rispetto al 2008, nonostante il 4,2% di aumento derivante dal rinnovo del Ccnl 2019-21.

#### Nomisma

### Capacità di risparmio delle famiglie azzerata

I redditi da lavoro dipendente in Sicilia sono al di sotto della media italiana e arrivano, nella provincia di Ragusa (dove gli stipendi sono i più alti), a circa 10.000 euro all'anno. A Milano invece il reddito medio da lavoro dipendente è di 30 mila euro. La capacità di risparmio è diminuita drasticamente o in alcuni casi si è azzerata: secondo l'indagine condotta da Nomisma, il 25% delle famiglie si ritrova a spendere tutto quello che guadagna, senza mettere via un centesimo, e il 14% ritiene di non guadagnare abbastanza per coprire le spese necessarie.

#### Inflazione

### L'impennata dei prezzi costa 6.338 € in più a famiglia

In questi due anni di inflazione record, i depositi delle famiglie italiane subirono una "sforbiciata" da 163,8 miliardi di euro. La Cgia ha ipotizzato che i 1.152 miliardi di euro presenti nei conti correnti bancari non registreranno alcuna variazione nell'arco temporale preso in considerazione. In secondo luogo, dopo aver stimato che nel biennio 2022-2023 l'inflazione crescerà di quasi il 15 per cento (+8,1 l'anno scorso e +6,1 quest'anno), ha calcolato la perdita di potere d'acquisto dei nostri risparmi. L'esito emerso da questa elaborazione è "spaventoso": praticamente ci troviamo di fronte a una patrimoniale da quasi 164 miliardi di euro che a ogni singolo nucleo familiare "costerà" mediamente 6.338 euro.

**Mannino (Cgil Sicilia).** "Il segnale che la politica continua a dare non è quello di una comunità solidale che vuole riemergere ma di una serie di individui che giocano al si salvi chi può"

**Avvio con il piede sbagliato.** Da Roma alla Sicilia, la politica pensa agli affari propri. Anche il governo Schifani non sembra aver iniziato con il piede giusto la sua legislatura



Peso: 1-2023, 7-93%

**VERSO LE ELEZIONI****Tra i progressisti  
Caserta vicino al sì  
Rebus centrodestra**

CESARE LA MARCA

**L**a giostra dei nomi gira a tutta velocità in queste ore sui due fronti degli schieramenti, tra ultimissime riserve da sciogliere, da parte dei progressisti, e tavoli regionali e nazionali del centrodestra in vista, mentre Fratelli d'Italia sarebbe sul punto di ufficializzare il candidato da proporre, con la eventuale "new entry" tra i papabili del deputato nazionale Manlio Messina, oltre a Rizza, Parisi e Arcidiacono - come confermano fonti della coalizione - dopo il vertice romano presieduto ieri da Giorgia Meloni.

Il tempo scorre e oggi sul fronte progressista scadranno le 72 ore di riflessione sulla scelta del professore Maurizio Caserta, individuato quale candidato da M5S, Pd, Sinistra Italiana, Europa Verde e Forum civico Catania. Può dopo la marcia indietro di

Emiliano Abramo. Dovrebbe essere questa la candidatura definitiva, su cui il docente di economia è ora deciso dopo le precedenti remore, mentre all'esame del M5S c'è la vicesindacatura, che vede in lizza l'ex ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, l'ex deputata regionale Gianina Ciancio e il capogruppo consiliare uscente Graziano Bonaccorsi.

Nel centrodestra si attende appunto il nome di Fratelli d'Italia, mentre la Lega ribadisce la proposta di Valeria Sudano, che se confermata potrebbe portare gli autonomisti a correre da soli, con la discesa in campo di Raffaele Lombardo.

Intanto la Democrazia Cristiana «che ha recentemente partecipato alle elezioni regionali e che oggi è presente all'Ars con cinque deputati e due assessori» smentisce l'appoggio al candidato sindaco Lanfranco Zappalà. «Siamo componenti del governo

e alleati affidabili e fedeli della coalizione di centrodestra che guida la Regione. La scelta del candidato sindaco di Catania - ha detto l'assessore regionale alle Autonomie locali Andrea Messina - è attualmente oggetto di confronto tra i partiti della coalizione che stanno valutando la migliore proposta nell'interesse della buona amministrazione della città. Come precisato anche dal commissario regionale della Dc Totò Cuffaro, le dichiarazioni rese in questi giorni attraverso la stampa sono frutto di esternazioni rese da soggetti che nulla hanno a che fare con la Dc che noi rappresentiamo in seno al governo e che, con il simbolo della bandiera crociata di sturziana memoria, è registrata come gruppo parlamentare all'Ars». ●



Peso: 1%



**Giornata delle vittime di mafia  
Mattarella nel regno dei casalesi  
«Se si è indifferenti si è complici»  
Le manifestazioni in Sicilia**

FABRIZIO FINZI E ALTRI SERVIZI PAGINE 2-3 E NELLE CRONACHE

# «La mafia è violenza e viltà Basta con l'indifferenza altrimenti si è complici»

**Il riscatto del Sud. Mattarella in casa dei "casalesi" ricorda don Diana ucciso come padre Puglisi, sprona i giovani e chiede ai politici di vigilare**

FABRIZIO FINZI

**ROMA.** «Battere la mafia è possibile. Lo diceva Giovanni Falcone: la mafia non è affatto invincibile. È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine». Sergio Mattarella arriva a Casal di Principe con un messaggio di fiducia dedicato soprattutto ai giovani nati in una terra nel passato sfregiata dalla camorra ed oggi simbolo di una rinascita che sembrava impensabile.

Accolto con emozione dalle autorità locali e con calore dai tanti studenti che lo aspettavano, il presidente della Repubblica ha incarnato - con la sua presenza e le sue parole - la voglia di riscatto di un intero territorio che ha avuto il suo simbolo negativo nell'omicidio di don Diana, assassinato nel 1994 all'interno della sua chiesa di San Nicola di Bari. «Don

Peppino era un uomo coraggioso, un pastore

esemplare, un figlio della sua terra, un eroe dei nostri tempi, che ha pagato il prezzo più alto, quello della propria vita, per aver denunciato il cancro della camorra e per aver invitato le coscienze alla ribellione», ha spiegato il capo dello Stato nella giornata dedicata alle vittime della



Peso: 1-20%, 2-27%

mafia.

Mentre a Milano sfilavano circa 70 mila persone per la manifestazione antimafia organizzata da "Libera" di don Ciotti, molto più a sud Mattarella poteva toccare con mano quanta acqua sia passata sotto i ponti dai tempi dei "casalesi". Terra dei Fuochi certo, terra difficile ma ora Casal di Principe è «protagonista di una stagione straordinaria di fermento e di riscatto».

Proprio l'omicidio di don Peppino Diana «è stato un detonatore di coraggio e di desiderio di riscatto. Ha prodotto un'ondata di sdegno, di partecipazione civile, una vera battaglia di promozione della legalità».

Dopo aver spronato i giovani a prendere il «testimone» di don Diana, Mattarella ha continuato a rivolgersi ai tanti che lo hanno circondato ad ogni passo invitandoli ad «essere fieri di essere nati in questa terra, che ha saputo compiere questa grande rinascita». E li ha esortati ad abbandonare i «pregiudizi», a studiare tanto visto che «i mafiosi temono di più la scuola che i giudici, perché l'istruzione taglia l'erba sot-

to i piedi della cultura mafiosa».

Fin qui la fiducia che il capo dello Stato ha voluto iniettare in un campo che sembra già ben seminato, ma le sue parole di condanna sono state durissime: «La mafia è violenza ma, anzitutto, viltà. I mafiosi non hanno nessun senso dell'onore né coraggio. Si presentano forti con i deboli. Uccidono persone disarmate, organizzano attentati indiscriminati, non si fermano davanti a donne e a bambini. Si nascondono nell'oscurità». Per questo, ha aggiunto, «le mafie temono i liberi cittadini. Vogliono persone asservite, senza il gusto della libertà. Le mafie sono presenti in tutte le attività più turpi e dannose per la comunità: la prostituzione, il traffico di esseri umani, di rifiuti tossici, il caporalato, il commercio di armi, quello strumento di morte che è la droga, lasciando nel territorio povertà e disperazione».

Da qui una conseguente riflessione sulla cosiddetta zona grigia, quella di chi osserva e tace, che troppo ancora permette agibilità ai mafiosi: «La lotta alle mafie riguarda tutti, ciascuno di noi. Non si può restare

indifferenti, non si può dire: non mi riguarda. O si respingono con nettezza i metodi mafiosi o, anche inconsapevolmente, si rischia di diventarne complici».

Difficile far finta di non capire il senso di queste parole che Mattarella accompagna con un richiamo che chiude il cerchio: «Tutte le amministrazioni pubbliche devono far sentire con efficacia la loro presenza accanto ai cittadini. Insieme a tutte le espressioni della società civile. La politica sia autorevole nel dare risposte alle emergenze e ai problemi socio-economici dei territori». Perché la mafia si può vincere ma non si può smettere di «vigilare. La criminalità organizzata è capace di vivere nascosta, pronta a rialzare la testa al minimo sintomo di cedimento». ●



Peso: 1-20%, 2-27%

**FONDI EUROPEI****Sunseri attacca  
«Finanziata la metà  
dei progetti Fesr»**

**PALERMO.** Meno della metà dei progetti da realizzare con i fondi europei (Fesr) della programmazione 2014-2020 per rilanciare le aree interne della Sicilia sono stati finanziati (92 su 211), e parecchie decine di milioni di euro rischiano di andare persi, a meno che i progetti relativi non ancora finanziati non vengano messi in salvaguardia. A sostenerlo è stato il presidente della Commissione Ue dell'Ars Luigi Sunseri (M5s). Ieri è risuonato il grido di allarme dei sindaci delle aree interne siciliane, convocati da Sunseri, per fare il punto sullo stato d'attuazione dei progetti e sulle iniziative da mettere in

campo per salvare il maggior numero dei progetti possibile. All'incontro erano presenti, oltre a Sunseri e a numerosissimi sindaci in rappresentanza delle aree delle Madonie, Calatino, Sicani, Nebrodi e Simeto, l'assessore all'economia Marco Falcone, il direttore del dipartimento generale alla programmazione, Vincenzo Falgares, il dirigente della certificazione Maria Concetta Antinoro, «Condivido - ha detto Sunseri - la preoccupazione espressa dai sindaci che temono fortemente di perdere un'irripetibile opportunità di sviluppo dei propri territori anche per contrastare lo spopolamento in corso. I ritardi del governo Musumeci

purtroppo pesano e pesano enormemente. Ora si sarà costretti a correre per recuperare quanto non fatto o fatto male per mettere in salvaguardia i progetti non finanziati, trovando per questi altre coperture finanziarie. Come commissione vigileremo affinché questo avvenga, e infatti rincontrerò i sindaci tra qualche mese per vedere quali e quanti saranno stati i passi in avanti fatti».

L'assessore Falcone ha invece risposto «le preoccupazioni dei sindaci sono comprensibili, sono comprensibili, ma intendiamo rassicurare ancora tutti: non un solo euro destinato allo sviluppo delle Aree interne della Sicilia andrà perduto».



Peso: 12%



## TARDINO INCONTRA IL GOVERNATORE SCHIFANI «Amministrative, la Lega vuole unire»

**PALERMO.** «Stamattina (ieri per chi legge ndr) ho avuto il piacere di incontrare il Presidente Renato Schifani, per la prima volta nella veste di commissario regionale della Lega, per fare il punto sul programma di governo, dopo i primi quattro mesi di azione, e in vista delle sfide da affrontare nei prossimi mesi». Ad affermarlo è stata Annalisa Tardino, deputata al Parlamento europeo e commissario della Lega Sicilia. «È stata l'occasione - ha spiegato - per parlare di collegamenti aerei, considerata la forte azione avviata contro il caro voli, di autonomia differenziata, nell'ottica delle compensazioni da ottenere in ossequio alla riforma costituzionale e allo statuto siciliano, di Pnrr e fondi comunitari, inclusa l'organizzazione dell'ufficio di Bruxelles, del paventato divieto per la pesca a strascico, di gestione dell'emergenza rifiuti, con riferimento alle procedure per la realizzazione dei termovalorizzatori».

Non meno importante il passaggio politico sull'unità della coalizione in viste delle pros-

sime elezioni amministrative. «l'incontro è stato proficuo - osserva - per confermare, in merito al tavolo regionale costituito in vista delle elezioni amministrative di fine maggio, la volontà della Lega di lavorare per tenere unita la coalizione, nel rispetto di programmi e proposte dei singoli partiti, e ho trovato riscontro positivo nell'intenzione del Presidente di tenere il punto sull'unità del centrodestra, con grande senso di responsabilità e imparzialità nei confronti di tutte forze alleate».

Un raggio di sereno dopo le turbolenze registrate negli ultimi giorni, in particolare nella città di Catania, nodo strategico essenziale da dirimere per l'accordo di coalizione del centrodestra in vista delle Amministrative di maggio. Dopo il passo in avanti di Valeria Sudano nella corsa a sindaco bisognerà capire quali margini di ricomposizione sono ancora percorribili per tutelare l'unità dello schieramento.



Peso: 11%

# Sicilia, crollano consumi di energia pure a febbraio

## Terna: -3,7% su gennaio. Pagliaro: «Prezzi troppo alti, il governo proroghi aiuti»

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** Ormai il trend calante sembra inarrestabile. In piena stagione fredda, con le temperature molto basse registrate lo scorso mese, anche a febbraio 2023 è proseguito il crollo dei consumi di energia elettrica in Sicilia. Lo si evince dal rapporto mensile di Terna, la società che gestisce la rete nazionale di trasporto dell'energia.

Le utenze domestiche e industriali siciliane hanno assorbito 1.490 GWh, che sono, sì, più dei 1.456 di febbraio 2022 (quando la ripresa non era ancora iniziata del tutto), con un incremento fra i due mesi del 2,3%, ma sono molti di meno dei 1.547 consumati a gennaio 2023, mese nel quale c'era già stato un calo del 5,7%. La differenza tra gennaio e febbraio è del -3,7%, su base annua è del -1,9%.

La conseguenza immediata è stata una drastica frenata degli afflussi di energia green dalla Calabria attraverso il cavidotto sottomarino Sorgente-Rizziconi, che ha portato nell'Isola appena 0,2 TWh, ma è ancora più significativo il calo di elettricità trasferita a Malta (0,09 TWh): significa che la produzione locale è stata limitata allo stretto fabbisogno di famiglie e im-

prese della Sicilia e che anche a Malta consumano di meno.

Il motivo è sempre lo stesso: il costo dell'energia che si mantiene ancora troppo elevato per le imprese, le cui attività sono diventate insostenibili con questi prezzi, e le società energetiche che, malgrado le riduzioni di

prezzo annunciate dall'Arera sul mercato tutelato, continuano a inviare bollette stratosferiche alle famiglie vanificando gli sconti applicati dal governo. Da qui un sensibile taglio, obbligato, ai consumi. Misura di protezione che, però, a quanto pare non produce risultati, dato che a minore

richiesta il costo finale della bolletta continua a salire.

Eppure produrre energia in Sicilia, paradossalmente, comincia a costare meno che altrove. Infatti, se a febbraio il Prezzo unico nazionale (Pun) medio è stato di 161 euro a MWh, in Sicilia è sceso a 158 euro (-47 euro rispetto al prezzo di un anno fa), ma nel picco ha registrato punte di 301 euro.

Mario Pagliaro, dirigente di ricerca del Cnr di Palermo e coordinatore del Polo solare della Sicilia, osserva: «Le

aziende italiane energivore continuano ad andare al minimo: nonostante il calo del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica di quasi il 25% rispetto a febbraio dello scorso anno, si registra una diminuzione dei consumi industriali del 6,8%. Il crollo dei consumi industriali continua ininterrotto da agosto 2022. Il Pun di 161 euro a MWh continua ad essere troppo elevato. Se si vorrà evitare il tracollo industriale, il governo non ha alternative al prorogare il credito fiscale sui consumi energetici anche dopo il 31 marzo prossimo».

A livello nazionale, questa la situazione descritta da Terna: «A febbraio la domanda di elettricità in Italia è stata pari a 25,1 miliardi di kWh, -2,2% rispetto allo stesso mese del 2022. In flessione anche il comparto industriale, -6,8% rispetto a febbraio 2022. Nei primi due mesi dell'anno il fabbisogno nazionale è in flessione del 3,5% rispetto al corrispondente periodo del 2022 (-3,7% il valore rettificato)».



Sicilia, taglio ai consumi di energia

### PICCOLA PUBBLICITÀ

**28** INCONTRI TELEFONICI E PRIVATI  
*Euro 4,50 a parola*

**A.A. Diana** bella meravigliosa dolcissima, domani tutto il giorno, 3280930818

**LASICILIA.it**



Peso: 24%

**CATANIA****Pubbliservizi: avanti  
però a due velocità**

Mentre all'Ars, in Commissione Bilancio, si approva risoluzione di popolari e autonomisti, alla Città Metropolitana si discute dello statuto della nuova Azienda speciale.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina V

# Pubbliservizi: scatto a Palermo ma a Catania freno a mano tirato

MARIA ELENA QUAIOTTI

Pubbliservizi, si va avanti a due velocità. Da una parte, ad esempio, a Palermo la Commissione Bilancio dell'Ars ieri pomeriggio ha approvato la risoluzione e la mozione proposte dal Gruppo Popolari e Autonomisti «che suggellano - ha commentato l'onorevole Giuseppe Lombardo - l'impegno assunto nei confronti dei lavoratori della Pubbliservizi in vista della salvaguardia degli attuali livelli occupazionali». «Il mio auspicio - ha proseguito - è che possa essere accolto il reclamo contro la liquidazione giudiziale dal Cda della Società. In caso contrario sarà necessario favorire celermente il processo di trasformazione del nuovo soggetto societario entro le scadenze imposte dalla procedura giudiziale in corso, assumendo ogni iniziativa, in piena sintonia con il Governo regionale, che garantisca l'erogazione dei medesimi servizi attualmente resi alla colletti-

ività provinciale e l'integrale salvaguardia del personale impiegato».

Sempre ieri pomeriggio si è tenuta la riunione dei sindacati con il commissario straordinario di Città metropolitana Piero Mattei, ufficialmente per apportare modifiche allo Statuto e all'Atto costitutivo della Azienda speciale prevista, ma che in realtà si è rivelata una riunione infruttuosa. «Ringraziamo - ha rilevato Giuseppe D'Amico, Ugl Igiene ambientale - per la convocazione tempestiva, in queste ore avremo modo di produrre le indispensabili osservazioni sia allo Statuto che all'atto costitutivo, così da poter mettere immediatamente il commissario nelle condizioni di chiedere ai revisori dei conti di Città metropolitana il parere dovuto sulla delibera. Solo dopo questo passaggio la Regione siciliana provvederà alla nomina ed all'invio del commissario ad acta, e successivamente all'atto notarile per la costituzione e l'avvio della nuova azienda».

I tempi stringono, poiché l'esercizio provvisorio di Pubbliservizi scadrà il 15 maggio. «Siamo preoccupati - ha rilevato Rita Ponzo, Fisascat Cisl - ci aspettiamo fatti concreti, mentre ancora oggi (ieri, ndr) si stavano raccogliendo suggerimenti dai sindacati. Noi avevamo già inviato le note da tempo e ci aspettiamo uno Statuto già modificato per andare avanti. Invece siamo fermi allo stesso punto di qualche settimana fa: i tempi burocratici di Città metropolitana non corrispondono ai tempi del Tribunale e il 6 aprile, giorno in cui si aprirà nuovamente la procedura del licenziamento collettivo, è dietro l'angolo».

Voce fuori dal coro è Sifus Confali: «Noi poniamo domande secche - ha ricordato Lucia Inzirillo - quanto tempo ci vuole per avviare l'azienda speciale, ci sono i fondi? Quali e quanti? Lo Statuto sarà "di facciata" o riporterà servizi che si riuscirà ad erogare? Senza queste risposte non si potrà andare avanti». ●

**Ars: in commissione  
Bilancio approvata  
risoluzione di  
popolari e  
autonomisti. In Città  
Metropolitana si  
discute ancora dello  
statuto dell'Azienda  
speciale**



Peso: 9-1%, 13-28%

Verso le elezioni amministrative

# Centrodestra, le spine di Catania e Trapani

La coalizione resta divisa sulla scelta dei candidati a sindaco. Schifani nella città etnea prova a riavvicinare Lega e FdI

Pipitone Pag. 8

I giochi sulle Amministrative di fine maggio a Trapani e Catania tengono ancora spaccata la coalizione

## Voto, la difficile trattativa nel centrodestra

Schifani nella città etnea prova a riavvicinare Lega e FdI che hanno in campo tre candidati

**Giacinto Pipitone**  
**PALERMO**

Da 48 ore Palazzo d'Orleans ha intensificato le manovre per cercare di ricomporre il centrodestra. Ma le spaccature a Catania e Trapani restano profonde. E fanno temere al quartier generale di Forza Italia che alla fine la coalizione vada divisa nelle due principali città al voto il 28 e 29 maggio.

Renato Schifani ha trascorso un intero giorno a Catania, lunedì. Ha tenuto a battesimo il nuovo corso di Forza Italia insieme a Marcello Caruso. E poi ha provato a riavvicinare Fratelli d'Italia e Lega, che hanno in campo almeno 3 candidati. Il primo nome è quello della leghista Valeria Sudano, che ha perfino pubblicato i manifesti elettorali facendo irritare tutti gli alleati (in particolare l'Mpa di Lombardo che ha subito ribattuto dicendosi pronto a correre in prima persona). Fratelli d'Italia è ancora divisa al proprio interno fra quanti spingono la corsa dell'ex assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza e quanti vorrebbero lanciare Sergio Parisi, vicino al sindaco uscente Salvo Pogliese.

Schifani a Catania ha provato prima di tutto a frenare la corsa solitaria della Sudano («il nuovo commissario regionale della Lega ha chiarito che quella della Sudano era una proposta di candidatura, quindi ha ridimensionato questa iniziativa dei cartelloni pubblicitari») e allo stesso

tempo ha chiesto a FdI di ricomporre la frattura al proprio interno proponendo un nome soltanto su cui chiedere alla coalizione di convergere: «Attendiamo il candidato di Fratelli d'Italia e poi occorre discutere all'interno della coalizione come si è fatto anche per Palermo, dove c'è stata la convergenza su un ottimo candidato».

Ieri il borsino etneo in casa FdI dava in forte rialzo le quotazioni di Parisi. Ma la partita resta apertissima. E non è un mistero che potrebbe essere decisa a Roma da un confronto fra la Meloni e Salvini. Il leader della Lega sarà a Palermo domani. E la sua visita sarà una controprova della disponibilità a trattare le candidature con gli alleati: se Salvini ribadirà che la Lega punta sulla Sudano, il centrodestra andrà verso la spaccatura al primo turno perché FdI non mollerà la sua base elettorale.

E di fronte a questo rischio ieri il neo coordinatore forzista Marcello Caruso, ha rivolto un appello sia alla Lega che a FdI: «Se corriamo separati ci facciamo solo del male». Tanto più che l'asse Pd-grillini allargato ad aree della sinistra estrema e ai Verdi, è pronta a puntare su un unico uomo: il docente universitario Maurizio Caserta.

Ieri a Palazzo d'Orleans è arrivata di buon mattino Annalisa Tardino, da un mese al vertice della Lega. E con Schifani ha concordato di fare un ultimo tentativo per ricomporre le fratture: «Anche la Lega è impegnata per tenere unita la coalizione» ha detto l'eurodeputata. Anche se Schifani ha contestato proprio alla Lega la fuga in avanti del partito a

Trapani, dove Mimmo Turano si è già sbilanciato a favore del sindaco uscente Giacomo Tranchida che è stato eletto cinque anni fa alla guida di liste civiche di centrosinistra. E Caruso ha rilanciato la protesta del presidente della Regione per la fuga in avanti della Lega a Trapani: «Una forza di maggioranza non può fare scelte in autonomia e che vanno contro l'unità della coalizione».

La Tardino ha provato a ributtare la palla nell'area di Fratelli d'Italia: «Fino a qualche giorno fa non c'era un candidato ufficiale. Ora è stato fatto un nome (il meloniano Maurizio Miceli, ndr) e stiamo valutando se ci sono i presupposti per sostenere tutti insieme questa candidatura. Lo stesso vale a Catania. Noi abbiamo proposto un nome di peso, quello di Valeria Sudano. E per ora altri nomi dai partiti alleati non ne arrivano...».

Intanto un vertice fra Caruso e i due big forzisti di Trapani - il capogruppo all'Ars Stefano Pellegrino e l'ex assessore regionale Toni Scilla - previsto per domani dovrà risolvere il dubbio sulla presentazione della lista dei berlusconiani. La transizione dalla gestione Miccichè al nuovo corso e il crollo del partito dopo l'arresto di Tonino D'Alì mettono a ri-



Peso: 1-4%, 8-40%

**Il dossier Ars****Seggio, quanto costi  
Campagne elettorali  
da 48mila euro  
o a volte anche gratis**di **Miriam Di Peri**

● a pagina 5

**DOSSIER ASSEMBLEA REGIONALE**

# Quanto vale un seggio C'è chi per essere eletto ha speso 48mila euro

di **Miriam Di Peri**

Ci sono picchi elevatissimi e c'è anche chi non ha speso neanche un centesimo. Ma la media dei costi sostenuti in campagna elettorale per conquistare uno dei 70 scranni a Sala d'Ercole è altissima e supera la soglia dei 14mila euro. La politica siciliana resta appannaggio delle fasce più abbienti che possono permettersi di spendere in circa un mese di campagna elettorale più o meno quanto, fuori dal Palazzo, un siciliano guadagna in un anno.

Nelle dichiarazioni delle situazioni patrimoniali dei deputati all'Assemblea regionale, in cui ciascuno deve indicare le spese sostenute in campagna elettorale, si trova di tutto: affitto di sale per iniziative politiche, cene elettorali, cartelloni, banner pubblicitari, spese di tipografia, sponsorizzazioni su Facebook o sugli altri social network.

Sul podio degli "spendaccioni" di Sala d'Ercole c'è il capogruppo di Forza Italia **Stefano Pellegrino**, che dichiara di avere speso per la campagna elettorale della scorsa estate 48mila e 30 euro. E cinque centesimi, per la precisione. Più di quanto non abbia speso il governatore **Renato Schifani** per la corsa verso Palazzo d'Orleans: 41.939 euro, tra fondi investiti dallo stesso

Schifani (seimila euro) e contributi di privati a sostegno della sua candidatura. Tra i quali fa capolino un bonifico da settemila euro di Sicily by car, la società di noleggio auto di Tommaso Dragotto, inizialmente indicato da Schifani per la guida dell'Irfis, la banca della Regione. Dragotto nelle scorse settimane ha fatto un passo indietro, ufficialmente per ragioni personali, anche se tra i corridoi del Palazzo serpeggia ancora la voce che ci fosse un problema sui titoli di studio. Tra i portafogli ricchi dell'Ars anche quello del meloniano assessore alle Infrastrutture **Alessandro Aricò**, la cui campagna elettorale è costata complessivamente 42mila euro.

Ma c'è anche chi è approdata a Sala d'Ercole senza avere speso un centesimo: è così per **Serafina Marchetta**, moglie del segretario dell'Udc Decio Terrana, eletta nel listino regionale di Schifani. Marchetta, come previsto dalla legge elettorale, doveva essere candidata anche in una lista provinciale e così è stato, nelle file della Dc Nuova di Totò Cuffaro in provincia di Trapani, otte-

nendo appena 25 preferenze. Per lei nessuna spesa elettorale dichiarata.

Tra i low budget c'è anche il messinese **Alessandro De Leo**, fedelissimo di Cateno De Luca, che dichiara di avere speso in tutto 1.300 euro in campagna elettorale, soffiando per una manciata di voti lo scranno all'uscente Luigi Genovese. Che, ironia della sorte, nel 2017 aveva investito oltre 30mila euro per approdare a Sala d'Ercole.

In generale il gruppo che ha speso meno è quello dei 5Stelle. Con record come quelli di **Martina Ardizzone** (1.975 euro in tutto) o **Roberta Schillaci** (1.800 euro) o addirittura come il presidente della commissione di monitoraggio sui fondi comunitari, **Luigi Sunseri**, che dichiara di avere speso in tutto 769 euro.

Tra i candidati in corsa per la presidenza della Re-



Peso: 1-2%, 5-58%

gione, invece, è **Cateno De Luca** con poco più di 29mila euro ad avere investito di più tra gli sconfitti, mentre il grillino Nuccio Di Paola dichiara di avere sborsato complessivamente 21mila euro per la campagna da candidato alla presidenza e zero euro nei tre collegi provin-

ciali in cui correva da capolista.

Budget da capogiro invece per il sindaco di Cerda **Salvatore Geraci** (Sicilia vera) che conquista uno scranno all'Ars dopo un investimento da oltre 38mila euro per cene

elettorali, manifesti, banner pubblicitari, sponsorizzazioni sui social. Al limite della soglia dei 30mila euro ci sono il capogruppo dem **Michele Catanzaro**, ma anche il colle-

ga di partito **Nello Dipasquale** (32mila), il meloniano **Nicolò Catania** e l'assessore forzista **Marco Falcone**. Poco sotto, il leghista **Vincenzo Figuccia** (27mila euro) e **Giuseppe Zitelli** (Fdl) con 26mila euro.

### I superportafogli



▲ **In testa** Il record è del forzista Pellegrino: ha speso 48mila euro. Secondo è Aricò (Fdl) con 42mila

### I "risparmiatori"



▲ **In coda** De Leo (Sud chiama Nord) se l'è cavata con 1.300 euro. Serafina Marchetta eletta "gratis"

I deputati dichiarano le somme sborsate per cene e pubblicità. Anche Schifani e Aricò nel gruppo di testa. Lady Terrana non ha pagato un centesimo



▲ **Parlamento** Una panoramica di Sala d'Ercole durante una seduta dell'Assemblea regionale



Peso: 1-2%, 5-58%

*L'assemblea*

# Ambulatori popolari in campo l'altra sanità "Basta liste d'attesa"

**di Giusi Spica**

Stop ai ticket sanitari per abbattere le barriere economiche che negano il diritto alla salute e sospensione di visite ed esami intramoenia nelle strutture dove le liste d'attesa sono troppo lunghe. Sono due delle proposte lanciate dall'assemblea degli ambulatori popolari di Palermo, che ieri hanno chiamato a raccolta duecento tra medici, sindacalisti, militanti delle associazioni, ex manager alla Real Fonderia a Palermo.

Solo la prima tappa di una mobilitazione che culminerà in una manifestazione di piazza. Una data ancora non c'è, ma l'assemblea intende portare il tema della difesa della sanità pubblica al cospetto del governo Schifani. Un governo che – attaccano gli organizzatori – vuole invece puntare sul privato. «È una visione sbagliata», sbotta il cardiologo Franco Ingrassia, medico volontario all'ambulatorio dello Zen.

Al suo fianco c'è Renato Costa, ex commissario Covid a Palermo, tornato alla professione medica: «Mi ero illuso che la pandemia avesse cambiato il nostro modo di pensare. Invece il diritto alla salute è tornato a essere un privilegio. Bisogna abbattere tutti gli ostaco-

li, specie economici, che impediscono di esercitare questo diritto».

Fra le proposte in campo contro le liste d'attesa che costringono i cittadini a rivolgersi ai privati o – peggio – a rinunciare a curarsi, c'è l'incremento degli straordinari per i medici pubblici per tenere aperti gli ambulatori più a lungo e smaltire gli arretrati. Altro tema scottante quello della medicina di base, azzoppata dai pensionamenti: l'idea è rendere i medici di famiglia, che oggi lavorano in convenzione, dipendenti del Servizio sanitario. E, ancora, l'abolizione del numero chiuso a Medicina per sopperire alla carenza di specialisti e l'obbligo per le cliniche convenzionate di assicurare attività di pronto soccorso a media e bassa intensità.

Un passaggio anche sul personale Covid "licenziato" dal 28 febbraio: la proposta è utilizzare questo bacino per sburocratizzare i compiti dei medici. Un'idea lanciata alla presenza di una rappresentanza di precari della Fiera del Mediterraneo, giunti per ascoltare l'arringa del loro ex commissario Costa.

A prendere la parola sono stati i militanti di Anomalia e le attiviste di Nonunadimeno in difesa del di-

ritto all'aborto, l'ex manager Beppe Termine che ha lanciato l'allarme su case e ospedali di comunità a rischio di diventare cattedrali nel deserto, il coordinatore della mozione Schlein in Sicilia, Sergio Lima, contro la logica di spartizione delle poltrone della sanità. In platea molti sindacalisti della Cgil, tra i quali Michele Palazzotto e Francesco Piazza, rappresentanti delle associazioni Zen Insieme e Centro Padre Nostro, l'ex direttore sanitario del Civico Renato Li Donni, la deputata regionale del Pd Valentina Chinnici.

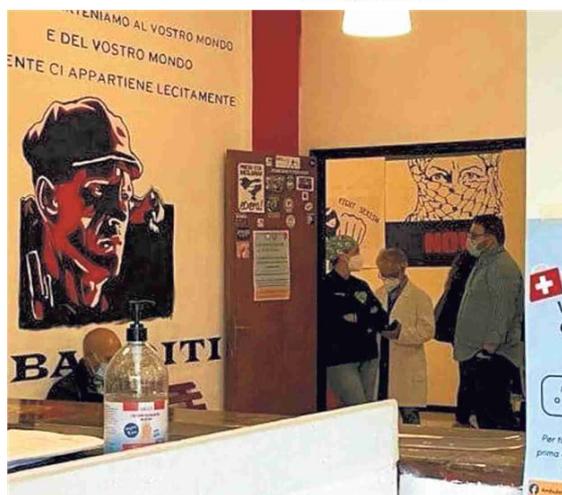
Nei prossimi giorni gli ambulatori popolari formalizzeranno una convenzione con l'ospedale Giglio di Cefalù, che si è offerto di fornire visite ed esami gratuiti ai cittadini assistiti dalla rete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**◀ Centro sociale**

L'ambulatorio popolare di Anomalia al Borgo Vecchio

*Le proposte della rete  
"Così si può potenziare  
l'assistenza". Presto  
un'intesa col Giglio di  
Cefalù per visite gratis*



Peso: 34%

## INFOCAMERE

**Reti d'impresa in crescita:  
nel 2022 contratti a +10%**

Il contratto di rete continua a diffondersi. Nel quadriennio 19-22 le reti d'impresa sono cresciute del 40,5%. Nel 2022 i contratti di rete sono aumentati del 10%. — a pagina 21

# Reti d'impresa in crescita del 10% nel 2022

**L'osservatorio**

Il 65% delle aziende nel 2021 ha aumentato ricavi, valore aggiunto e immobilizzazioni

Le reti d'impresa hanno resistito alla doppia crisi - Covid-19 e primo anno di guerra in Ucraina - e iniziano a sfruttare il nuovo strumento della codatorialità per fare assunzioni congiunte.

Durante un convegno alla Camera, Anna Cabigiosu, docente di Management all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha passato in rassegna i dati del quarto Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa (associazione di Confindustria) e dall'Università Ca' Foscari Venezia. Sono oltre 45mila le imprese coinvolte in 8.382 contratti registrati, in crescita del 40,5% nel quadriennio 2019-2022 e del 10% rispetto al 2021. Il 65% delle aziende nel 2021 ha aumentato ricavi, valore aggiunto e delle immobilizzazioni rispetto alla media del 2017-2020. Prevalgono ancora le microreti (2-3 componenti) che rappresentano il 52% del totale e vedono al loro interno una prevalenza di microimprese. Il 35% delle imprese in rete si trova al Centro, il 26% al Sud, il 21% nel Nord-Est e il 18% nel Nord-Ovest. «Il dettaglio dei dati è anche frutto delle informazioni raccolte in tempo reale con il Registro delle imprese» spiega Palo Ghezzi, dg di Infocamere.

Arrivano segnali interessanti a un anno dall'introduzione dell'istituto giuslavoristico della codatorialità,

che consente alle imprese aderenti ai contratti di rete di assumere congiuntamente uno o più dipendenti per supportare gli obiettivi programmati dalla rete. Sono per ora 1.416 le imprese in posizione di co-datori all'interno di 264 contratti di rete. Secondo Tiziana Nisini, vicepresidente della commissione Lavoro della Camera, che ha sostenuto l'avvio dello strumento, la codatorialità, «sbloccata con le disposizioni attuative dopo una decina di anni di attesa, è la prova che bisogna semplificare la vita alle imprese».

Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle Imprese e del made in Italy, prospetta un'attenzione crescente alle reti di impresa nella stesura dei bandi per gli incentivi. «L'intera materia delle agevolazioni alle imprese - ricorda Bitonci - è oggetto di un disegno di legge delega che punta al riordino e alla semplificazione, in coordinamento con la delega fiscale».

Fabrizio Landi, presidente di RetImpresa, ricorda che le reti si stanno strutturando in modo sempre più evidente per legare gli obiettivi a risultati nella doppia transizione, digitale ed ecologica. «In quest'ultimo campo le reti sono ad esempio lo strumento ideale per fare sviluppare le comunità energetiche».

Di tre esperienze sul campo, in-

cluse nell'Osservatorio, si è discusso nell'incontro di ieri alla Camera. Welstep, presieduta da Aldo Bonomi, è operativa dal 2015 in ambito welfare (erogazione di piani e offerte di prestazioni e servizi di welfare ai dipendenti). Iobo, guidata da Giancarlo Turati, è attiva su progetti di digitalizzazione. Irene (consigliere delegato John Bertazzi), operando nella riqualificazione energetica degli edifici, è un caso scuola per la sua evoluzione prima da rete-contratto a rete con soggettività giuridica e poi a società benefit.

— C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

**La fotografia**

Sono oltre 45mila le imprese coinvolte in 8.382 contratti registrati, in crescita del 40,5% nel quadriennio 2019-2022 e del 10% rispetto al 2021. Il 65% delle aziende nel 2021 ha aumentato ricavi. Prevalgono ancora le microreti (2-3 componenti) che rappresentano il 52% del totale. Il 35% delle imprese in rete si trova al Centro.

**La codatorialità**

Arrivano segnali interessanti a un anno dall'introduzione dell'istituto giuslavoristico della codatorialità, che consente alle imprese aderenti ai contratti di rete di assumere congiuntamente uno o più dipendenti per supportare gli obiettivi programmati dalla rete. Sono per ora 1.416 imprese in posizione di co-datori all'interno di 264 contratti di rete.



Peso: 1-2%, 21-17%

## INFRASTRUTTURE

**Nel 2021 al Sud stimati investimenti da 32 euro l'anno per abitante contro un dato continentale di 82 euro**

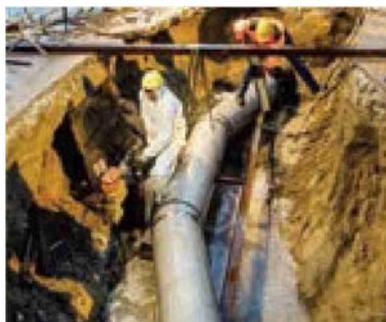
## Depuratori e reti idriche, nel Meridione si investe un terzo della media europea

ROMA - Un profondo divario in termini di capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia", diffuse soprattutto al Meridione.

Un gap che va necessariamente colmato anche alla luce delle recenti fasi siccitose, fenomeno che potrebbe essere più frequente in un futuro dominato dagli effetti climatici del

riscaldamento globale.

Servizio a pagina 3



# Depuratori e reti idriche, nel Meridione si investe un terzo della media europea

Publicato il nuovo Blue Book, promosso da Utilitalia e realizzato dalla Fondazione Utilitatis con la collaborazione di The European House-Ambrosetti: nel 2021 al Sud stimati investimenti pari a 32 euro l'anno per abitante contro un dato nazionale pari a 56 euro. Nel Vecchio Continente la spesa sale a 82 euro pro capite

ROMA - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 56 euro annui per abitante, in crescita del 17% dal 2019 e del 70% dal 2012, un trend che si riflette sul miglioramento della qualità del servizio seppur con marcate differenze tra Nord e Sud. Tra queste, permane un profondo divario in termini di capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia", diffuse soprattutto al Meridione. Un gap che va necessariamente colmato anche alla luce delle recenti fasi siccitose, fenomeno che potrebbe essere più frequente in un futuro dominato dagli effetti climatici del riscaldamento globale. È questo il quadro che emerge dal

nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - promosso da Utilitalia e realizzato dalla Fondazione Utilitatis con la partnership di The European House - Ambrosetti e in collaborazione con Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità di Bacino.

### GLI INVESTIMENTI: +17% DAL 2019 MA ANCORA LONTANI DALLA MEDIA EUROPEA

Con l'avvio della regolazione Arera nel 2012, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato un incremento costante: per il 2021 si stima un valore pro capite di 56 euro,

un dato in aumento del 17% rispetto al 2019 (49 euro per abitante) e di circa il 70% rispetto al 2012 (33 euro per abitante). Numeri in crescita ma ancora

lontani dalla media europea relativa ai dati degli ultimi cinque anni disponibili, che è pari a 82 euro per abitante. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come obiettivo prioritario il contenimento dei livelli di perdite idri-



Peso: 1-7%, 3-69%

che (22%); seguono, tra i principali interventi, il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (18% del totale) e gli investimenti nelle condotte fognarie (14%).

**Restano comunque ancora grandi differenze tra le diverse aree del Paese.** La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel 2021 per il Centro Italia è pari a 75 euro l'anno per abitante, seguito dal Nord-Est (56 euro) e dal Nord-Ovest (53 euro). Decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 32 euro l'anno per abitante. Ancora bassissimi i dati relativi alle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro. Dei 1.519 Comuni in cui la gestione di almeno uno dei servizi è "in economia", il 79% si trova al Sud per una popolazione interessata pari a circa 7,7 milioni di persone.

#### QUALITÀ TECNICA: PERDITE DI RETE E INTERRUZIONI DEL SERVIZIO

L'efficacia del generale incremento degli investimenti osservato negli ultimi anni sembra essere confermata dagli indicatori della qualità del servizio idrico, come dimostrano i dati sulle perdite di rete (da circa il 44% del 2016 al 41% del 2021) o sulla frequenza degli sversamenti/allagamenti in fognatura (dai 12 eventi l'anno ogni 100 km di rete del 2016 ai 5 del 2021). Tuttavia, si osservano differenti performance tra Nord e Sud, a riprova del divario territoriale: un esempio è il numero di interruzioni del servizio, che nel Meridione è di due ordini di grandezza superiore rispetto al Settentrione, o le perdite di rete, che nelle regioni del Sud si attestano a circa 47% contro il 31% del Nord-Ovest.

**“Risolvere le problematiche che affliggono il servizio idrico in diverse aree del Sud - evidenzia Stefano Pargoglio, presidente della Fondazione Utilitalia - è una questione non più procrastinabile. Bisogna lavorare per elevare il livello degli investimenti e per ridurre il gap infrastrutturale, agendo rapidamente sulla governance favorendo la partecipazione di operatori industriali. Come dimostrano le positive esperienze del Centro-Nord, e in alcuni casi anche del Meridione, solo in questo modo è possibile ottenere un incremento degli investimenti e della qualità dei servizi offerti ai cittadini. Laddove la gestione è ancora affidata direttamente ai comuni, si registra in-**

fatti un livello di investimenti talmente basso da non consentire programmi di sviluppo delle reti, né un'adeguata manutenzione”.

#### LA CRISI IDRICA DEL 2022-2023: I DATI DI SCENARIO

Per superare il divario territoriale e migliorare il grado di resilienza delle infrastrutture alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici in corso sono necessari ulteriori investimenti. Il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana, con temperature che hanno raggiunto i +2,7 °C rispetto alla media 1981-2010 e anomalie pluviometriche significative soprattutto nelle regioni centro settentrionali. Queste variazioni si inseriscono nel contesto degli effetti dei cambiamenti climatici in corso: negli ultimi 70 anni, in Italia, si è osservato un aumento statisticamente significativo delle zone colpite da siccità estrema e, negli ultimi 9 anni, la temperatura nelle principali città italiane è aumentata di 1,3°C. Variazioni meteorologiche che hanno un'influenza significativa sul ciclo idrologico: la stima di disponibilità idrica media per l'ultimo trentennio mostra una riduzione del 20% rispetto al periodo 1921-1950.

**In ogni caso le cause delle crisi idriche non sono legate esclusivamente al clima che cambia,** ma sono da addurre anche a fattori di vulnerabilità che connotano il settore idrico italiano. Durante la crisi 2022-2023, le azioni messe in campo dalla Protezione Civile, dalle Autorità di Bacino, dai loro Osservatori, dai gestori del servizio e dagli altri attori interessati hanno permesso di limitare i disagi per la popolazione. Per il futuro, al fine di fronteggiare al meglio eventi simili, occorre adottare una strategia operativa che combini misure di breve termine (es. utilizzo autobotti, serbatoi e nuove fonti di approvvigionamento) orientate prevalentemente alla minimizzazione degli impatti, con interventi di medio-lungo termine (es. interventi infrastrutturali), finalizzati a migliorare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento idrico.

**Da quest'ultimo punto di vista, Utilitalia ha stimato che per fronteggiare gli effetti della crisi climatica,** i gestori nei prossimi anni investiranno almeno 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto agli interventi finanziati dal PNRR - la metà dei quali entro il 2024 - per un volume complessivo di acqua recuperata stimato in circa 620 milioni di metri cubi.

#### QUALI AZIONI INTRAPRENDERE CONTRO

#### LA CRISI IDRICA: LE OTTO PROPOSTE DI UTILITALIA

Come emerge dal Libro Bianco 2023 “Valore Acqua per l'Italia” contenuto in parte nel Blue Book 2023, per mitigare i problemi di sicurezza dell'approvvigionamento, l'esperienza della crisi idrica ha ribadito la necessità di adottare un approccio preventivo nella gestione dell'acqua, dove le cosiddette “5 R” - Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione - costituiscono le azioni necessarie per garantire la circolarità della risorsa e la sicurezza dell'approvvigionamento.

**Inoltre le azioni da mettere in campo per fronteggiare questi episodi** devono prevedere necessariamente una combinazione di fattori che riguardano non solo un utilizzo efficiente, ma anche la realizzazione di infrastrutture moderne che consentano la diversificazione della strategia di approvvigionamento e, non ultimo, il superamento delle criticità gestionali e di governance che oggi frenano lo sviluppo del settore e riducono la qualità del servizio in alcune zone del Paese. Da questo punto di vista è importante promuovere interventi in innovazione e digitalizzazione anche facendo ricorso a strumenti di veloce sviluppo come il venture capital.

**Utilitalia ha lanciato otto proposte concrete per favorire l'adattamento infrastrutturale delle reti idriche** al cambiamento climatico. Tra quelle di breve periodo (entro 3 mesi) figurano: favorire il riuso efficiente, contrastare il cuneo salino, diversificare la strategia di approvvigionamento e sostenere la presenza di gestioni industriali; tra quelle di medio periodo (entro 6 mesi) il rafforzamento della governance dei distretti idrografici e la semplificazione per la realizzazione degli investimenti, mentre tra quelle di lungo periodo (oltre 6 mesi) la promozione dell'uso efficiente dell'acqua e la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche.

**“Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica - conclude il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini - sono sempre più evidenti e danno luogo ad eventi che non si possono più considerare eccezionali. Bisogna affrontarli**





con interventi che favoriscano la resilienza delle reti e dei sistemi acquedottistici all'interno di un approccio globale che consideri tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese, garantendo la priorità all'uso civile. Al contempo, dai dati del Blue Book emerge chiaramente la necessità di interventi urgenti sul fronte della governance, in mancanza dei quali sarà

impossibile portare il livello degli investimenti vicino alla media europea e colmare il water service divide tra le diverse aree italiane".

**Nei Comuni che gestiscono direttamente il servizio idrico investimenti precipitano a 8 € l'anno**

**Nelle regioni del Sud le perdite di rete si attestano al 47% contro il 31% del Nord-Ovest**

**Il 79% dei Comuni con gestione dei servizi "in economia" si trova al Sud**



Peso: 1-7%, 3-69%

## ACCORDO IN COMMISSIONE

**Superbonus, proroga di tre mesi per le villette salvi Iacp, onlus e caldaie**

ENRICA PIOVAN pagina 8

# Superbonus, proroga per le villette

Accordo in commissione: c'è tempo fino al 30 giugno per completare le spese con il 110%

ENRICA PIOVAN

**ROMA.** Tre mesi in più alle villette per finire di pagare i lavori con l'agevolazione piena; sconto e cessione garantiti per Iacp, onlus, barriere architettoniche e sisma; una soluzione per risolvere il nodo dei lavori relativi a caldaie e infissi. Sono le principali modifiche in arrivo con il decreto sulla cessione dei crediti del Superbonus. Inizia, infatti, in commissione Finanze alla Camera il voto sugli emendamenti e su questi temi si sarebbe già trovata una convergenza. E, mentre si va verso una soluzione per le spese del 2022, resta, invece, ancora irrisolto il tema dei crediti incagliati, con l'ipotesi di usare gli F24, proposta da banche e costruttori, che continua a lasciare freddo il Mef.

Il decreto Superbonus si prepara ad affrontare il voto in commissione, che parte oggi e dovrebbe concludersi domani sera (ma non si esclude che si possa andare a venerdì - il testo è atteso in Aula da lunedì), con alcuni tasselli già sistemati. Un'ultima riunione di maggioranza seguita dai contatti con il governo e le opposizioni ha permesso al relatore, Andrea de Ber-

toldi (Fdl), di esprimere ottimismo e soddisfazione per l'accordo raggiunto su alcuni temi, sui quali si va verso una «soluzione condivisa». In arrivo, dunque, la proroga di tre mesi (dal 31 marzo al 30 giugno) del termine per le unifamiliari, che entro il 30 settembre scorso avevano effettuato almeno il 30% dei lavori, per concludere la spesa e portarla in detrazione beneficiando del 110%. Vengono, poi, salvati dallo stop alle cessioni e allo sconto in fattura scattato il 16 febbraio le Onlus, le case popolari (Iacp), gli interventi con il sismabonus (ma solo nelle aree del cratere) e anche i lavori per le barriere architettoniche.

Viene, infine, corretta la deroga per chi aveva già presentato la Cila: per trovare una soluzione al fatto che l'edilizia libera (come caldaie, infissi o fotovoltaico) non richiede alcun titolo abilitativo, verrà previsto che per attestare la data di inizio dei lavori bastino il versamento di un acconto con bonifico parlante o due autocertificazioni (una del venditore e una dell'acquirente) relativamente all'esistenza di un contratto.

Si va verso una soluzione anche per sbloccare il nodo del termine del 31 marzo per comunicare all'Agenzia delle Entrate le opzioni di cessione o sconto in fattura relative alle spese edilizie del 2022. La soluzione potrebbe arrivare nelle prossime ore e parte dalla riformulazione di un emendamento del relatore per consentire di comunicare l'opzione anche prima della conclusione dell'accordo di cessione. E per rendere la modifica operativa da subito, potrebbe arrivare già oggi un comunicato-legge del Mef. Inoltre, si interverrebbe sulle regole della remissione in bonis, consentendo il completamento della procedura oltre il termine con il versamento di 250 euro all'Agenzia delle Entrate.

Salvi anche Iacp, onlus, barriere architettoniche, caldaie, infissi e pannelli solari  
Crediti incagliati, fumata nera



Novità per il Superbonus



Peso: 1-3%, 8-24%



# Attività produttive-Suap: ora tocca ad @kropolis

Domani, giovedì, entra in funzione la piattaforma informatica @kropolis per la presentazione online delle istanze elaborate dalla Direzione comunale attività produttive - Suap - Ufficio tutela del consumatore.

In questa fase di startup dell'iniziativa, che si colloca nel vasto piano di informatizzazione dei servizi comunali, sarà possibile presentare le istanze afferenti le richieste di esercizi di vicinato alimentari e non alimentari, tenendo presente che potranno usufruire di tale opportunità gli esercizi commerciali fino a 200 metri quadrati.

I dettagli operativi e le modalità di

accesso, così come le news di aggiornamento dei servizi, possono essere visionati nello Sportello Online, accessibile tramite il link del sito istituzionale: <https://www.comune.catania.it/il-comune/uffici/attivita-produttive/sportello-online/>.

I pagamenti dei diritti d'istruttoria dovranno essere effettuati tramite PagoPA all'interno della piattaforma informatica durante l'inserimento della richiesta.

Per quel che riguarda il servizio di assistenza e supporto, le segnalazioni sull'utilizzo del portale informatico Suap, e/o richieste su eventuali problematiche informatiche che si

dovessero presentare, vanno trasmesse tramite e-mail al seguente indirizzo: [infosuap@comune.catania.it](mailto:infosuap@comune.catania.it).

Il supporto amministrativo relativamente alla compilazione dei dati previsti nel portale, è fornito negli orari d'ufficio, dai relativi responsabili, indicati anch'essi nel sito. ●



**IL FESTIVAL "MAKE IN SOUTH" PROSEGUE OGGI A PALAZZO BISCARI**

## “Isola” diventa impresa sociale e mette al centro del dibattito il tema dei cambiamenti climatici

### Gli asset. Reti, visioni, persone: un piano di impatto per immaginare una Sicilia nuova e anche migliore

«La classifica sulla qualità della vita delle città italiane stilata da “Il Sole 24 Ore” nel 2022 colloca Catania al 91° posto. Molti dei parametri che concorrono a quel risultato sono inaccettabili e coinvolgono soprattutto i giovani, incidendo negativamente sulla loro possibilità di fare delle scelte. Noi non ci stiamo. E per questo abbiamo elaborato una proposta ambiziosa, ma possibile, per migliorare la qualità della vita di questa città e generare nuove opportunità attraverso una comunità di luoghi, persone e organizzazioni». Isola.Catania si presenta per la prima volta come ente del terzo settore nella sua nuova veste di impresa sociale (che coinvolge come partner Arcadia Holding, Junior Achievement Italia, Fondazione Oelle, Scenario Pubblico e Farm Cultural Park): e lo fa pensando in grande, come testimoniano le parole con le quali, in occasione dell'evento “Happy new Isola!”, il suo presidente Antonio Perdichizzi (a de-

stra nella foto) ha voluto inaugurare la Spring Edition di Make in South 2023, il festival euro-mediterraneo dell'innovazione promosso a Catania con il supporto degli sponsor Manpower Group e Unicredit. L'evento è stato l'occasione per presentare il piano d'impatto realizzato in collaborazione con gli stakeholder che hanno fatto dell'impact community hub - in un'ala di Palazzo Biscari - il fulcro di molte attività.

Un messaggio all'insegna del realismo, di chi sa che gli ostacoli, dalla povertà educativa ai numeri sempre elevati dell'emigrazione di lavoratori qualificati, sono ancora molti. Ma anche carico di determinazione. La stessa mostrata da Rosario Sapienza (a sinistra), presidente di Impact Hub Siracusa, nel delineare le linee ispiratrici del piano d'impatto: «Abbiamo immaginato una vera e propria road map, per raggiungere degli obiettivi chiari entro il 2030, e ad essi abbiamo associato delle metri-

che per valutare, di volta in volta, quanto siamo vicini al raggiungimento di un determinato risultato».

Make in South proseguirà oggi con una giornata interamente dedicata al tema del cambiamento climatico e vedrà la partecipazione di Amy Myers Jaffe, professoressa e ad del Climate Policy Lab della Tufts University Fletcher School, protagonista di un laboratorio alle 11 e relatrice principale dell'incontro “Facing Climate Change”, che si terrà alle 15. Parteciperanno anche Giuseppe Inturri, docente di Ingegneria dei trasporti all'Università e membro del comitato tecnico-scientifico di Legambiente Catania, Biagio Rocchi Agnes, community manager a EIIS Solutions Hub, Marco Armellino, co-founder, presidente e Coo di AWorld, Elisa Cutuli, giornalista di Italia che Cambia e Luca Lagash, fondatore del Collettivo Op. ●



Peso: 23%

**CATANIA****Porto, avviati i carotaggi  
per la riqualificazione  
della diga foranea**

La progettazione definitiva nella fase operativa. Di Sarcina: «A settembre il cantiere, col Prp il porto storico potrà aprirsi alla città, ma col recupero di aree per le funzioni commerciali».

CESARE LA MARCA pagina VI

**«Il porto storico potrà aprirsi alla città»**

AsDP. Il presidente Di Sarcina: «Il nuovo Prp ha questo obiettivo, ma a patto che si recuperino aree in zona darsena per garantire le funzioni commerciali dello scalo». Progettazione esecutiva della diga foranea: avviati i carotaggi

CESARE LA MARCA

La progettazione esecutiva consegnata lo scorso 6 febbraio al Consorzio Stabile Grandi Lavori per la riqualificazione del molo di levante del porto è entrata nella fase operativa, con dei carotaggi mirati ad accertare la natura del suolo e della costa rocciosa su cui l'opera dovrà essere realizzata.

Il tempo previsto da contratto è di 120 giorni, dunque all'inizio di giugno la progettazione dovrà essere ultimata per passare alla fase di realizzazione. L'opera dovrà essere conclusa entro il 2026, come tutte quelle del Pnrr, in linea con la progettazione esecutiva di quattro mesi e la previsione lavori di 800 giorni dell'appalto integrato.

«Siamo in linea con i tempi che intendiamo rispettare - conferma il presidente dell'AsDP Francesco Di Sarcina - dopo l'approvazione del progetto esecutivo contiamo di consegnare il cantiere nel corso dell'estate, così da poter avviare i lavori nel prossimo mese di settembre».

Intanto si lavora anche in vista di un futuro meno immediato ma altret-

tanto cruciale per il porto del futuro, ovvero la proposta del nuovo Piano regolatore portuale, da cui dipenderà l'effettiva apertura alla città di un'area ben definita dello scalo, e che sarà nei prossimi mesi al centro della concertazione tra AsDP del Mare di Sicilia Orientale e l'amministrazione che i catanesi sceglieranno col voto del prossimo maggio. «La proposta di Piano che presenteremo alla nuova amministrazione mira a costituire un legame tra il porto e la città, per un investimento previsto tra i 500 e i 600 milioni. L'area del porto storico potrà essere destinata alla fruizione di cittadini e turisti, a diporto, pesca, e mobilità leggera - afferma il presidente Di Sarcina - ma questo solo a condizione che il porto possa aumentare le sue funzioni commerciali col riuso o l'ampliamento di altre aree già disponibili nella zona della darsena, altrimenti l'accordo non sarebbe possibile».

Si tratterebbe di "compensare" l'area del porto storico aperta in sicurezza alla città con altri spazi che ne garantiscano le funzioni commerciali, mentre viene ribadita l'impossibilità di una pista ciclabile che attraversi

si tali zone, per mancanza di spazi adeguati e rischi per la sicurezza. Un'alternativa potrebbe essere il marciapiede sulla via Tempio, allo studio dei tecnici del Comune c'è anche un percorso che aggiri il porto, questioni che ormai impegneranno la futura amministrazione.

A proposito della riqualificazione della mantellata, restando a progetti già avviati, c'è da rilevare, anche dopo le recenti ondate di forte maltempo, l'opportuno adeguamento dell'opera ai cambiamenti climatici estremi, stimati sul periodo di un secolo, in seguito all'accordo di collaborazione scientifica tra Università e AsDP, che ha portato a riprodurre nella grande vasca del laboratorio del Dipartimento di Idraulica dei test su scala sull'effetto delle mareggiate più estreme sui 2,2 chilometri della mantellata del porto. In seguito ai test si optò per blocchi più pesanti, 62 tonnellate, e per un muro paraonde più alto, 9 metri e mezzo, numeri che possono rassicurare molte delle future generazioni di utenti del porto.

**Riqualificazione  
del molo di levante  
«A settembre  
contiamo di  
avviare le attività  
di cantiere da  
ultimare nel 2026»**



La mantellata del porto



Peso: 9-1%, 14-33%

## ELEZIONI COMUNALI

SI TRATTA L'EX DEM VA SOLO. A DESTRA LITE LEGA-FDI. SINISTRA, QUASI INTESA SU CASERTA

Catania, candidati in alto mare  
Solo Bianco, imputato, è certo

PALERMO

**E**nzo Bianco è l'unica certezza. Per il resto, a 70 giorni dal voto per le Comunali, a Catania, la più grande delle città attese alle urne, c'è ancora incertezza sui candidati. Eccezione fatta per l'onnipresente ex ministro dem, quattro volte sindaco su sette candidature, la prima col Partito repubblicano nel 1988. A rischiare di comprometterne la corsa sono i processi in corso, a partire dall'imputazione per falso in bilancio per il dissesto delle casse comunali nel suo ultimo mandato (2013-2018). I documenti sono finiti anche alla Corte dei conti, la cui sezione d'appello deve pronunciarsi sul danno erariale e sulla misura interdittiva. Senza dimenticare l'imputazione per turbata libertà nel maxi-processo "Università bandita", insieme ad altre 53 persone, tra rettori, docenti, accademici e professionisti: Bianco è accusato di aver

fatto pressioni ai rettori Giacomo Pignataro e Francesco Basile, per far ottenere al suo assessore Orazio Licandro una cattedra all'università etnea.

**SI INTRAVEDE** invece una schiarita sul fronte progressista, dopo lo psicodramma vissuto con il dietrofront di Emiliano Abramo, presidente della comunità Sant'Edigio, appena 48 ore dopo l'investitura. Con un comunicato Abramo ha spiegato di rinunciare per "problemi personali e familiari", ma per *La Sicilia* la marcia indietro sarebbe legata anche al tentativo di Abramo di aprire un dialogo con i moderati, tra cui l'ex governatore Raffaele Lombardo, assolto in via definitiva dall'accusa di concorso esterno.

Nel vertice di domenica, Pd, M5S, Europa Verde, Sinistra Italiana e CataniaPuò hanno deciso di attendere 72 ore di tempo per riflettere sul nome del candidato. La scelta do-

vrebbe ricadere su Maurizio Caserta, ordinario di Economia politica all'Università di Catania. L'accademico, che nel 2013 si è presentato alle Comunali con due liste civiche raccogliendo da solo il 7% delle preferenze (oltre 6 mila voti) doppiando i pentastellati, ha partecipato al percorso dei tavoli interni sull'assunzione del programma elettorale. Nel movimento sperano ancora di poter far breccia con il consigliere comunale uscente Graziano Bonaccorsi, ben visto dal leader Conte e apprezzato dalla base. Il ticket vedrebbe insieme a Caserta una donna, si parla di Nunzia Catalfo (ex ministra del Lavoro) e Gianina Ciancio (già deputata regionale).

**PIÙ COMPLESSO** lo status del centrodestra. I meloniani, forti del governo nazionale, sono convinti che spetti a loro esprimere il nome, dimenticando le macerie lasciate dall'uscente Salvo Pogliese, interdetto per

18 mesi per la condanna in primo grado a 4 anni e tre mesi per peculato. Di tutt'altro avviso è la Lega, che ha già proposto la deputata Valeria Sudano, compagna del vicepresidente della regione Luca Sammartino. Su di lei è già pronto a convergere l'ex governatore Totò Cuffaro.

Il presidente Renato Schifani sta provando a far da paciere, dopo l'incontro di ieri a Catania, con i vertici di Forza Italia. Schifani ha chiesto a FdI di proporre un nome su quale aprire un dialogo. Il rischio è che il centrodestra corra diviso al primo turno per pesare i voti dei partiti, in vista del ballottaggio. In quest'ottica non è da sottovalutare il ritorno di Lombardo, che ha già detto no a Sudano ed è pronto a proporre un nome per riunire i moderati.

S.A.C.A.

ALLE URNE  
ANCHE TRAPANI  
E SIRACUSA

**IN 128 CITTÀ** della Sicilia (15 con più di 15mila abitanti) si voterà il 28 e il 29 maggio. Il turno di ballottaggio si terrà l'11 e il 12 giugno.



Peso: 38%

**COVID** • Per il deputato i pm ipotizzano pure il traffico di influenze

# Sicilia, frode su tute e camici: indagato l'ex ministro Romano

**» Vincenzo Bisbiglia e Saul Caia**

**F**rancesco Saverio Romano è indagato a Palermo per traffico di influenze e frode in pubbliche forniture. L'attuale deputato di Noi Moderati, ex ministro berlusconiano, è coinvolto nella vicenda della maxi-fornitura alla Regione Siciliana di guanti e tute anti-Covid dalla Cina, avvenuta nell'estate 2020, durante la prima fase dell'epidemia Covid. L'inchiesta nasce a Roma e parte dagli articoli del *Fatto* sulle forniture di dpi nel Lazio. Indagati insieme a Romano, per gli stessi reati, anche l'editore croato Anđelko Aleksic, titolare della European Network Tlc srl (Ent) - fornitore della Regione - e l'imprenditore Vittorio Farina, che per i pubblici ministeri avrebbe svolto un

ruolo di agente "di fatto". Il Nucleo di Pef della Gdf di Roma ha documentato contatti tra Farina e Romano. L'ex ministro palermitano per i pm è stato l'anello di congiunzione tra la Ent e la Regione Siciliana, all'epoca guidata dall'attuale ministro Nello Musumeci (estraneo all'inchiesta). Romano, per la Gdf, ha ricevuto dalla società di Aleksic "un bonifico di 58.784 euro sul conto co-intestato con la moglie", segnalato come "operazione sospetta" poiché "priva di causale". Il deputato - tra i principali sostenitori dell'elezione a governatore di Renato Schifani - si è sempre difeso spiegando che quel pagamento riguardava "una semplice consulenza". I pm romani hanno stralciato il filone siciliano, inviando tutto per competenza al pool guidato dall'agguanto Sergio Demontis.

**ALLA ENT** fu commissionata "dalla Protezione civile Sicilia la fornitura di un milione di

guanti in nitrile top glove", per un valore totale di 5.387.000 euro. Il 14 luglio 2020 Aleksic, intercettato, parla con Farina. "Per la Sicilia sto facendo l'ordine per mandare giù i guanti, 120 mila box, 20 mila di questi cento, vuoi che li mandi in nitrile?", chiede l'imprenditore. "Vedi tu, mischia un po'", risponde Farina. Per gli inquirenti, il *pass-partout* per l'Isola è Romano. "Sono in ardente attesa che tu vada. Poi lo vedi stasera?", chiede Farina a Romano, sempre il 14 luglio. "E certo che lo vedo, certo che lo vedo", replica, intercettato, l'ex ministro. "Niente. So che se lo vedi darai grandi soddisfazioni al tuo amico Vittorio", commenta Farina. "Ci mancherebbe (...) Ti chiamo io. Un abbraccio, ciao", conclude Romano. Il giorno successivo, Farina sente Aleksic: "Per quanto riguarda la cosa grossa, il nostro amico, a Roma, ha appuntamento per fargli dare la copertura". E fariferimento a una quarta perso-

na. "Lo incontriamo - dice Farina - non sa se a Catania, perché lui sta tutto il giorno ad Agrigento per delle ispezioni e la sera rientra a Catania (...) Io, te, Saverio (Romano, ndr) e lui per imbastire il contratto nuovo dove lui è pronto a farcelo fare tutto a noi, e aspetta che Saverio gli dà l'ok da Roma per la copertura finanziaria (...)". L'Ent ha ricevuto un secondo ordine dalla Sicilia per "tute e camici" da 4 milioni 750 mila euro. Le operazioni portano la firma dei dirigenti regionali Calogero Foti e Salvatore Cocina, non indagati. "Domani vado in Sicilia per farti fare un sacco di ordini, ormai lavoro solo per te, domani vado giù alla Protezione civile ho appuntamento alle cinque", commenta ancora Farina, sempre intercettato.

**DAL 2021 È IL N. 2 DEL PARTITO "NOI CON L'ITALIA"**

**A CAPO** del ministero delle Politiche agricole dal 23 marzo 2011 al 16 novembre 2011 nel quarto governo Berlusconi, Romano dall'8 luglio 2021 è il vicepresidente di Noi con l'Italia, partito guidato da Maurizio Lupi.



Peso: 32%

## Parla la Riolo, la mia esperienza a disposizione degli imprenditori e dell'Irfis

*di Antonio Giordano*

**C**on le chiavi di Irfis Finsicilia in mano l'imprenditrice di Palermo Iolanda Riolo vuole mettere tutta la sua esperienza a disposizione delle altre aziende della Sicilia. Una chiamata che è arrivata dal governatore Renato Schifani, dopo il rifiuto da parte del collega Tommaso Dragotto e dopo l'esperienza nella giunta di Leoluca Orlando come assessore alla mobilità e all'innovazione. Una esperienza passata nella quale la scintilla con l'amministrazione Orlando "non è mai scattata" per colpa della distanza tra un assessore tecnico e la politica e per mancata comunicazione "non c'è stato grande scambio", dice. "Avevo detto mai più nella vita ed ero uscita un po' amareggiata da quella vicenda", ammette oggi l'imprenditrice palermitana. Invece adesso riparte con nuovo entusiasmo in questa avventura nell'amministrazione. "Nei giorni scorsi si è tenuto il cda che ha dato il via libera alla mia nomina", racconta, "lunedì sono andata a visitare gli uffici ed ho incontrato i dirigenti e i rappresentanti dei sindacati. Ho trovato delle grandi professionalità che mi hanno anche sorpreso. Dipendenti motivati e preparati. Si tratta di una macchina già in movimento e avviata da chi è arrivato prima di me, adesso serve governare le strategie". E per la finanziaria regionale l'imprenditrice palermitana ha le idee chiare. "Serve uno sforzo nel campo della digitalizzazione" spiega in prima istanza, "curando al contempo l'organizzazione al suo interno che non deve subire questo processo ma governarlo". Come sarà l'Irfis targata Riolo? "Vorrei una azienda che faccia il proprio dovere aiutando e finanziando le imprese dell'Isola. Non per forza bisogna lanciarsi in atti

eroici. Serve potere fare bene la nostra missione e si avranno riscontri enormi nel territorio. Abbiamo tutti gli strumenti a disposizione, dai fondi alla vigilanza della Banca di Italia che ci indica la strada da percorrere. La sfida è riuscire". Di recente Riolo ha organizzato in uno dei suoi showroom un secondo appuntamento con "L'impresa al centro", una manifestazione pensata durante il lockdown per mettere a confronto colleghi imprenditori e giovani che vogliono tentare la strada dell'imprenditorialità. Il tema dell'ultimo appuntamento è stato quello di raccontare le aziende declinate al femminile, un incontro al quale hanno partecipato in 40 imprese femminili diverse per oltre 7 tra workshop e seminari che hanno coinvolto 1500 persone. "Un modo per aprire le porte delle nostre aziende e raccontarle in maniera informale a tutte le persone che sono curiose del mondo dell'impresa, mettere al servizio degli altri anche le nostre migliori esperienze. Fare impresa in Sicilia è già da premio, lottiamo contro realtà troppo grandi: contro la globalizzazione o certa concorrenza sleale". Il prossimo appuntamento è già in programma e dovrebbe tenersi in estate. "Penso una giornata di impresa al centro dedicata al wellness, alla salute e alla prevenzione", conclude. (riproduzione riservata)



Peso: 1%

## IL NUOVO ACCERTAMENTO

# Concordato preventivo per 2 milioni di partite Iva Decisive le pagelle fiscali

Marco Mobili e Giovanni Parente — a pag. 2



# Concordato preventivo per 2 milioni di partite Iva

**La riforma.** Cambia l'accertamento: si parte da professionisti, autonomi e ditte con ricavi fino a 5,1 milioni di euro oggi obbligati alle pagelle fiscali. Debutterà il tutor per 6.200 grandi imprese

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

Il concordato biennale parte da una platea di 2 milioni di partite Iva. Il Fisco punta a far da tutor ad almeno 6.200 imprese. Sono questi gli ordini di grandezza su cui il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, e i tecnici dell'amministrazione finanziaria sono già al lavoro per cercare di attuare quanto prima il nuovo corso dell'accertamento una volta che sarà approvato dal Parlamento il Ddl di delega fiscale.

Numeri che emergono dall'asticella in cui si sta cercando di fissare le soglie di accesso. Per il concordato preventivo che dovrà fissare per due anni la base di calcolo delle imposte sui redditi e sull'Irap l'ipotesi è di attestarsi fino a 5,1 milioni di euro di ricavi o compensi. Tradotto nella pratica, significa di fatto pun-

tare alla platea attuale delle pagelle fiscali, che tecnicamente si chiamano Isa (indicatori sintetici di affidabilità fiscale) e che dal 2018 hanno preso il posto degli studi di settore. E qui la delega propone un incrocio interessante perché proprio tra le righe del Ddl compare il «graduale superamento» delle pagelle che sono l'attuale meccanismo con cui ora il Fisco stimola a dichiarare di più promettendo dei vantaggi (dalla semplificazione sui rimborsi alla riduzione dei controlli) per chi raggiunge un punteggio dall'8 a salire.

L'ipotesi su cui Leo e i tecnici stanno ragionando è usare il patrimonio di informazioni e conoscenze implementato dalla Sose, la società pubblica che gestiva prima gli studi di settore e ora le pagelle fiscali, per metterlo a disposizione del nuovo concordato preventivo. Come il viceministro dell'Economia ha

ribadito anche nel corso del videoforum de «Il Sole 24 Ore» di venerdì 17 marzo, l'idea è di utilizzare per il calcolo di partenza tutta una serie di informazioni già disponibili in Anagrafe tributaria come quelle sulla fattura elettronica e i corrispettivi telematici. Ma per rafforzare il calcolo si punta a fare di più. Da un lato, inserendo la variabile dell'intelligenza artificiale su cui l'Agenzia si sta muovendo e attrezzando al pro-



Peso: 1-4%, 2-36%

prio interno: la logica è di un impiego in termini anche predittivi, visto che la nuova strategia è di giocare in anticipo e non aspettare il momento dei controlli. Dall'altro, usare anche la capacità più ampia di Sose di guardare anche al contesto macroeconomico: riferimento che è stato presente nella logica di costruzione degli studi di settore e poi delle pagelle fiscali e che ha consentito, tra l'altro, di arrivare a determinare le esclusioni dell'obbligo della compilazione degli Isa nel 2020 e nel 2021 per le attività economiche maggiormente colpite dalle restrizioni e dalla crisi generata dal Covid.

Non è tutto, perché potrebbe tornare di nuovo "utile" il meccanismo dei punteggi e dell'affidabilità nella proposta di concordato preventivo. Al momento si tratta di un'ipotesi di lavoro ma l'orientamento è di privilegiare chi ha una lunga storia di elevata affidabilità fiscale (e qui ritornano i voti dall'8 a salire) aprendo una sorta di corsia preferenziale nel concordato. A conti fatti, considerando le ultime statistiche fiscali disponibili (anno d'imposta 2020), le partite Iva che erano entrate nel regime premiale erano circa 900 mila.

Per chi sta sotto la soglia dell'8 si potrebbe aprire la strada della necessità di riportare un po' più in alto l'asticella dell'importo su cui rag-

giungere il concordato. In questo, come sottolineato dallo stesso Leo, si concretizzerebbero due delle linee generali che attraversano la delega: migliorare la compliance preventivamente, senza quindi nessuna concessione di carattere condonistico ex post, e realizzare a pieno il principio del contraddittorio preventivo, su cui proprio ieri è arrivato un richiamo a intervenire al legislatore dalla Corte costituzionale con la sentenza 47/2023. Inoltre c'è da considerare che con una base di partenza già avviata si potrebbe arrivare ad attuare il concordato preventivo molto prima dei 24 mesi previsti per i decreti delegati, magari con una forzatura sui tempi anche in manovra.

Per le imprese di maggiori dimensioni si spalancherebbero le porte della cooperative compliance, ossia del tutor delle Entrate. Regime che ora è un circolo molto ristretto considerato che il requisito principale è una soglia di volume d'affari o ricavi superiore a un miliardo. Con un drastico ridimensionamento il limite verrebbe abbassato a 50 milioni di euro. Declinato in termini di platea, significherebbe salire dalle poco più di 90 società attuali a circa 6.200 imprese (considerato sempre l'ultimo anno disponibile per le statistiche fiscali). Per poterci arrivare serve un percorso articolato che

coinvolgerà l'Oic per la definizione del quattro attraverso cui definire il tax control framework di ciascuna società e poi scenderanno in campo i professionisti che, nello schema di gioco immaginato, dovranno materialmente certificare i "risultati" fiscali di ciascuna società.

Per rendere operativo il prima possibile il nuovo principio dell'accertamento previsto dalla "riforma Leo", al ministero dell'Economia stanno lavorando in questi giorni alla messa a punto di alcuni emendamenti da presentare al Dl Pnrr (ora all'esame del Senato) finalizzati a potenziare la digitalizzazione dell'intera macchina fiscale. In particolare, si punta soprattutto a garantire nuove risorse umane e finanziarie a Sogei (il partner tecnologico del Fisco) di Sose per mettere in campo gli strumenti di intelligenza artificiali necessari a rendere quanto più puntuali le proposte che l'amministrazione finanziaria dovrà presentare a professionisti e imprese sia ai fini del concordato sia a quelli del tutoraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri in gioco

43,5%

### I virtuosi delle pagelle

La percentuale dei contribuenti che hanno ottenuto un voto da 8 in più alle pagelle fiscali e che potrebbero avere una corsia preferenziale nel nuovo concordato preventivo per la loro affidabilità fiscale

5,1

### Milioni di euro

La soglia per l'applicazione del concordato preventivo dovrebbe attestarsi sui 5 milioni di euro in continuità con il limite che ha caratterizzato gli studi di settore prima e le pagelle fiscali ora

18,5

### Miliardi

L'importo degli imponibili che l'Agenzia si prefigge di mettere sotto controllo con la cooperative compliance nel corso del 2023. Per il 2024 e il 2025 l'obiettivo è invece di salire a 19 miliardi di euro

**La soglia di accesso all'adempimento collaborativo scende da 1 miliardo a 50 milioni di euro**



Peso: 1-4%, 2-36%

# Pnrr, assunzioni flop negli enti locali

## Publico impiego

Personale giù anche nel 2022  
Reclutati solo 2.500 tecnici  
sui 15mila previsti  
Pesano gli stipendi bassi  
e il no alle stabilizzazioni  
come accade nei ministeri

Il «rafforzamento amministrativo» della Pa che avrebbe dovuto aiutare a raggiungere gli obiettivi del Pnrr si sta rivelando inconsistente. Secondo i dati della Ragioneria generale dello Stato non si ferma la discesa del personale negli enti locali, che nel 2022 hanno avuto lo 0,12% di dipendenti in meno. Assunti solo 2.500 tecnici a tempo determinato rispetto ai

15mila attesi. Pesano gli stipendi più bassi che nel resto della Pa e l'impossibilità di stabilizzare i contratti a termine, come accade nei ministeri. **Gianni Trovati** — a pag. 3

## Pnrr, assunzioni flop negli enti locali: il personale scende anche nel 2022

**Publica amministrazione.** Stipendi bassi e contratti a termine azzoppiano le norme che avrebbero dovuto far crescere gli organici. L'anno scorso si è chiuso per la Rgs con un'altra miniperdita di dipendenti, assunti 2.500 tecnici a tempo sui 15mila attesi

### Gianni Trovati

ROMA

Meno 0,12 per cento. È in questo dato, e soprattutto nel segno «meno» che lo precede, il magrissimo risultato incontrato fin qui dall'opera di «rafforzamento amministrativo» della Pa per tentare con più chance di successo la prova dell'attuazione del Piano di ripresa e resilienza. Il dato, figlio delle proiezioni elaborate dalla Ragioneria generale dello Stato per il «conto annuale del personale» (Sole 24 Ore di ieri) indica l'evoluzione degli organici negli enti territoriali: cioè proprio nel ramo della pubblica amministrazione unanimemente considerato più in difficoltà nell'affrontare la moltiplicazione per cinque della capacità di spesa di investimenti chiesta dal Pnrr.

Per provare a rimediare ai lunghi anni di turn over con il freno tirato, il governo Conte-2 prima e quello guidato da Draghi poi hanno cambiato più volte le regole per allargare gli or-

ganici di Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni. Il 2022 avrebbe dovuto registrare i primi effetti del cambio di rotta: e invece la Ragioneria generale calcola che anche l'anno

scorso i dipendenti sono diminuiti di qualche centinaio, a differenza di quel che è accaduto nel resto della Pa dove un piccolo aumento di dipendenti di incontra quasi ovunque. Con un'altra eccezione «strategica»: le agenzie fiscali, che l'anno scorso hanno perso un altro -1,86% di dipendenti.

Ancora peggio della media complessiva registrata dal comparto delle Funzioni locali vanno le amministrazioni dove le difficoltà sono ancora più forti, cioè le Città metropolitane e le Province colpite dal tentativo di cancellazione caduto con il referendum del 2016: l'anno scorso il loro personale si è ridotto rispettivamente dello 0,97% e dello 0,99%. Qualcosa,



Peso: 1-7%, 3-42%

evidentemente, non va.

Il livello di delusione non cambia se si concentra la lente sul personale a tempo determinato. È qui il cuore delle forze da mettere in campo per il Pnrr, che di principio consente solo assunzioni a tempo entro il calendario del Piano che si chiude al 2026. E

proprio per questo a fine 2021 un emendamento concordato fra Parlamento e Governo al decreto Pnrr-1 targato Draghi (Dl 152/2021) ha introdotto un meccanismo di spazi aggiuntivi per le assunzioni a tempo che nelle stime avrebbe dovuto portare fino a 15mila tecnici ed esperti nei Comuni. Anche in questo caso i dati della Ragioneria generale parlano un linguaggio diverso: e nel confronto fra voci omogenee calcolano 2.492 nuovi ingressi, meno di un quinto del previsto.

Le spiegazioni possono essere molte. La prima guarda ai conti, perché a differenza di quel che accade nei ministeri le assunzioni negli enti territoriali sono sì permesse dalle norme nazionali, ma sono pagate dai bilanci locali. L'aiuto statale è stato riservato

al reclutamento di tecnici a tempo nei Comuni fino a 5mila abitanti. Ma il decreto che ha ripartito i 30 milioni per pagare 1.026 tecnici in 760 mini-enti è arrivato 14 mesi dopo la norma che lo prevedeva, alla fine di un iter non esattamente fulmineo come richiederebbe l'urgenza del Pnrr.

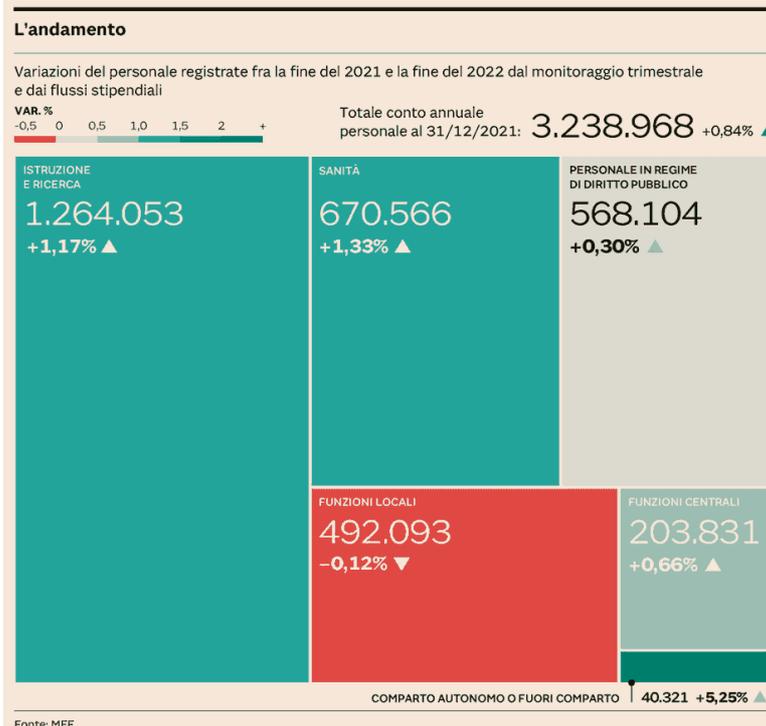
Ma c'è di più, come spiegano gli amministratori locali. «I professionisti non vengono a lavorare da noi», va ripetendo da tempo il presidente dell'Anzi Antonio Decaro sottolineando che l'incrocio fra il tempo determinato e i livelli retributivi più bassi di quelli che si incontrano nelle altre Pa, dove ad oggi sono maggiori anche le promesse di stabilizzazione per chi entra con il cappello del Pnrr, sono letali per l'attrattività di un posto in Comune. Perché nella ripresa post pandemica dei concorsi molti partecipano a più selezioni, e ovviamente quando possono scegliere vanno dove le prospettive sono più solide e le buste paga sono meno stentate.

Ma accanto alle cause, a preoccupare sono le conseguenze. Perché i 40 miliardi che il Piano indirizza agli enti territoriali passano attraverso qua-

si 6mila «soggetti attuatori» (i Comuni impegnati in almeno un investimento sono 5.708, e l'80% di loro ha meno di 10mila abitanti), dove gli uffici tecnici sono spesso all'osso e dopo aver retto con fatica alla prima fase, grazie anche alla mole dei progetti degli anni scorsi ripresi per il Pnrr, ora si entra nella tappa decisiva dei bandi e delle aggiudicazioni. Una grossa mano è arrivata dagli accordi quadro con Invalitalia, ma da sola evidentemente non basta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I soldi statali per pagare gli stipendi negli enti più piccoli distribuiti solo 14 mesi dopo la creazione del fondo**



Peso: 1-7%, 3-42%

# Yellen: aiuti a tutte le banche Usa Borse in rialzo, Ubs vola e fa +12%

## Mercati e crisi

Enria (Vigilanza Bce):

«Istituti europei resilienti  
ma sale il rischio tassi»

«La situazione si sta stabilizzando. Il sistema bancario statunitense rimane solido». La segretaria al Tesoro, Janet Yellen, ha cercato di rassicurare i mercati, precisando che la garanzia sui depositi della Silicon Valley Bank potrebbe essere replicata in eventuali casi simili. Il titolo First Republic Bank, crollato dell'85% dei giorni scorsi, ieri è risalita del 33%. Toni rassicuranti anche da

Andrea Enria, presidente del consiglio di vigilanza bancaria europeo: «Banche europee resilienti, ma sale il rischio tassi». Borse in rialzo, Ubs +12%. — *Servizi alle pagg. 4 e 5*

# Ubs in Borsa fa + 12% ma sulla maxi banca resta il nodo Antitrust

**Dopo Credit Suisse.** Il totale attivo supera del 200% il Pil della Svizzera  
Avrà il 25% dei mutui del Paese e il 30% in altre attività. Il tema esuberanti

## Alessandro Graziani

Il colosso bancario che nascerà dalla fusione tra Ubs e Credit Suisse è troppo grande per la Svizzera? È la domanda che si pongono molti operatori finanziari ed economici che, pur avendo accolto con sollievo l'eliminazione del rischio default di Credit Suisse (che ieri in Borsa ha spinto Ubs in rialzo del 12,1%), ora guardano anche alle criticità di un gigante bancario «too big for a small country» (troppo grande per un Paese piccolo).

Il totale attivo di 1,7 trilioni di franchi, come osservano gli analisti di Citi, supera del 200% il prodotto interno lordo nazionale. Il gigante bancario non ha un retroterra economico proporzionato alle dimensioni del gruppo, né una base di azionisti che lo colleghi alla Svizzera: è una pura pu-

blic company, che fa capo a investitori globali (soprattutto fondi Usa). Se in futuro dovesse andare in crisi, chi lo salverà? Un interrogativo che non riguarda solo la piccola Svizzera ma l'intera Europa che vede nascere all'interno del continente, ma fuori dalle regole di Ue e Bce, un colosso bancario che ha presenza di rilievo in vari Paesi dell'Unione.

Se questi interrogativi riguardano il futuro, nell'immediato i problemi si riferiscono al mercato svizzero, dove Ubs e Credit Suisse sono presenti con due separate banche commerciali per clientela retail e aziendale. La concentrazione viola i limiti dell'Antitrust: «La quota di mercato congiunta nei mutui supererà il 25%», secondo gli analisti di Citi che evidenziano possibili rischi per i consumatori. In altri segmenti

di attività la quota congiunta della nuova Ubs-Credit Suisse è prossima al 30%. Pur se l'Antitrust Svizzera dovesse essere allineata alla volontà del Governo, non mancheranno le proteste delle banche concorrenti che si preparano a fronteggiare un oligopolio. Va segnalato che prima della fusione il leader di mercato in Svizzera era Raiffeisen con 208 miliardi di depositi e 211 miliardi di impieghi. Ubs e Credit Suisse erano al



Peso: 1-5%, 4-34%

secondo e terzo posto nella graduatoria del mercato bancario svizzero e post-merger assumeranno la leadership con 333 miliardi di depositi e 307 miliardi di prestiti.

Altro tema scottante interno al mercato svizzero è quello relativo ai dipendenti. Sia quelli dei due maxi quartier generali nelle sedi di Zurigo, sia quelli delle due banche commerciali domestiche. Le preoccupazioni dei sindacati riguardano soprattutto i 17.000 dipendenti del Credit Suisse, la banca acquisita, su cui potrebbe concentrarsi la parte preponderante degli esuberi di personale a seguito della fusione con Ubs. Finora Ubs non ha dato alcuna indicazione sull'entità dei tagli occupazionali, limitandosi a in-

dicare un taglio costi complessivo da 8 miliardi al 2027. Ma i tagli non riguarderanno solo la Svizzera,

estendendosi anche ai due network internazionali che complessivamente occupano oltre 120.000 persone (50.480 al Credit Suisse, 72.597 in Ubs). I due gruppi, oltre alla presenza nella banca commerciale in Svizzera, sono ben noti in tutto il mondo per la storica attività di wealth e asset management e per il business globale dell'investment banking. In entrambe le attività, la fusione è destinata a generare sovrapposizioni e conseguenti tagli ai banker nelle varie sedi europee e nel resto del mondo. Un taglio di costi inevitabile ma, data la natura dei due business, ad alto rischio di riduzione dei ricavi. Pur apprezzando il deal, gli analisti di Jefferies sottolineano a questo proposito che «Ubs affronterà significativi rischi di esecuzione e il management sarà concentrato sull'operazione

per molti trimestri, se non per anni». Un'incognita a cui si aggiungono «futuri rischi legali e le incertezze sulla durata della sospensione temporanea dei buy back».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

182 punti

**LO SPREAD BTP-BUND**

Il rendimento del BTP decennale è risalito al 4,11% con un divario rispetto al Bund però in calo a 182 punti base

**GLI ESUBERI**

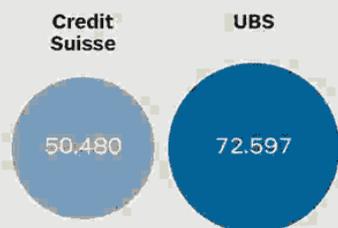
**Preoccupazioni per le sorti dei 17.000 dipendenti elvetici del Credit Suisse in attesa dei tagli all'organico**

**LA DIMENSIONE**

**Timori che la nuova banca sia troppo grande per un Paese piccolo come la Svizzera che è in Europa ma non nella Ue**

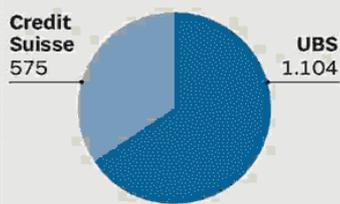
**La fotografia**

**IL NUMERO DI DIPENDENTI**



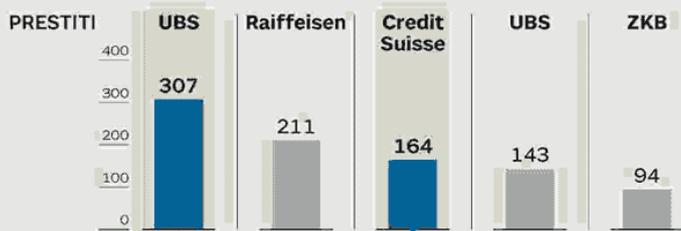
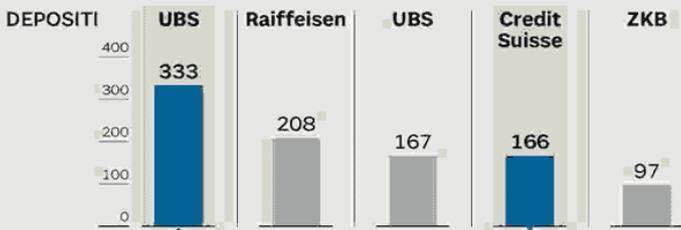
**GLI ASSET TOTALI**

Asset totali in miliardi di dollari



**IL NUOVO CAMPIONE SVIZZERO**

In miliardi di franchi svizzeri



Fonte: Jefferies e dati societari; Ubs



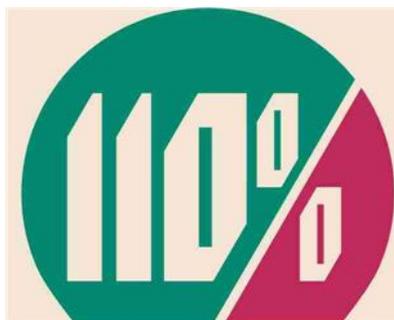
Peso: 1-5%, 4-34%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

## Agevolazioni edilizie Cessione crediti 2022 verso una proroga al 30 novembre Per il superbonus detrazione in 10 anni

Cessione dei crediti 2022 verso la proroga al 30 novembre (con minisanzione). In vista detrazione in 10 anni per il superbonus.

**Latour e Parente** — a pag. 7



# Cessioni 2022 fino al 30 novembre

**Bonus edilizi.** Oggi inizia il voto sugli emendamenti al decreto 11: confermata la proroga per le villette fino al 30 giugno. L'obiettivo è mettere in salvo con una mora le opzioni non ancora comunicate. Ipotesi conversione dei crediti in titoli di Stato

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

Più tempo per la cessione dei crediti relativi alle spese 2022. Sarà possibile arrivare al 30 novembre, pagando una sanzione di 250 euro. Lo sblocco dei circa 20 miliardi di euro di crediti fiscali incagliati è al centro del lavoro di definizione delle modifiche alla legge di conversione del decreto cessioni (Dl n. 11/2023, relatore: Andrea de Bertoldi, FdI). Tra molti temi affrontati in questi giorni, infatti, è questo il principale nodo da sciogliere. Se resta congelata la proposta Abi-Ance di utilizzare gli F24 intermediati dagli istituti come leva per liberare capienza fiscale delle banche, sul tavolo cominciano ad affacciarsi soluzioni alternative. Resta, infatti, ancora aperto il fronte di una possibile conversione dei crediti acquistati da banche e intermediari finanziari in titoli di Stato. Un'ipotesi che si sta studiando solo per i nuovi crediti e su cui i tecnici stanno valutando attentamente le ripercussioni in ter-

mini di impatti sul debito pubblico.

Più in generale la giornata di ieri è stata densa di riunioni, sia tra il relatore e i tecnici del ministero dell'Economia che tra partiti in commissione Finanze alla Camera. L'obiettivo era definire il più possibile il pacchetto di modifiche sulle quali poi, tra oggi e domani, arriveranno i voti, con l'idea di chiudere nel giro di 48 ore i lavori (magari con una coda venerdì) e poi andare in Aula lunedì prossimo. Al Senato il testo è atteso in Aula a partire dal 4 aprile.

Nel merito trova conferme l'attesa proroga trimestrale, fino al 30 giugno, per case unifamiliari e unità indipendenti. E c'è l'accordo anche sulla possibilità di compensare i crediti previdenziali e assistenziali, oltre a quelli tributari. Ci saranno, poi, salvaguardie per alcune situazioni considerate di maggiore debolezza (si veda l'altro articolo in pagina).

Altre modifiche ormai a uno stato avanzato di lavorazione riguardano l'edilizia libera e i bonus acquisti. Sul primo fronte, la soluzione è quella già raccontata ieri (si veda Il Sole 24 Ore): prevede che l'avvio dei lavori in data precedente

il 16 febbraio possa essere provato tramite ricevuta di un bonifico parlante o attraverso una doppia attestazione, del committente e del fornitore. Per i bonus acquisti, invece, la cessione dovrebbe restare per i lavori per i quali il titolo abilitativo sia stato chiesto prima del 16 febbraio scorso, eliminando il passaggio sul preliminare registrato.

Si consolida, poi, l'intervento di correzione delle regole sulla comunicazione delle opzioni relative alle spese 2022, in scadenza a fine marzo. Alcuni di questi interventi (quelli legati al super ecobonus) hanno, poi, anche un'altra tagliola: il termine del 24 marzo,



Peso: 1-4%, 7-23%



entro il quale bisogna comunicare le asseverazioni all'Enea (cioè, cinque giorni feriali prima del termine del 31 marzo).

Questa dead line è destinata a essere riaperta, per effetto di un attacco incrociato. Da un lato, infatti, dovrebbe esserci un emendamento che aprirà alla riformulazione da parte del relatore di un emendamento che consentirà la comunicazione di opzioni prima della firma del contratto di cessione, ossia prima che diventino definitive. Già al momento dell'avvio dell'istruttoria sarà possibile inviare il modello alle Entrate. La norma recita che l'opzione sarà pos-

sibile «anche prima della conclusione dell'accordo di cessione, purché risulti avviata l'istruttoria per la cessione del credito da parte del cessionario». Visti i tempi strettissimi, però, questo cambiamento da solo non basta: a conti fatti, tra asseverazioni da presentare e ultimi adempimenti, molti resteranno fuori.

Così, il piano B sarà la remissione in bonis, cioè la possibilità (concessa in via amministrativa dalle Entrate) di presentare il modello per l'opzione entro il prossimo 30 novembre, pagando una sanzione di 250 euro. Oggi questa possibilità è preclusa per chi non ha un contratto di ces-

sione firmato a fine marzo. Con il cambio delle norme, saranno modificati anche i requisiti amministrativi. E ci sarà, di fatto, una riapertura dei termini per chi ha una procedura di cessione avviata: potrà presentare l'opzione entro la fine di novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### DOMANI IL VIDEOFORUM

Proseguono gli approfondimenti video sulle novità. Domani, dalle 15, sul sito del Sole attenzione puntata su correzioni al Dl e direttiva green

**Niente ostacoli alla compensazione dei crediti fiscali con i debiti di natura previdenziale**



Peso: 1-4%, 7-23%

**L'EMERGENZA CLIMATICA**

Siccità, in arrivo  
il commissario  
fino al 31 dicembre  
Per l'agricoltura  
previsti danni  
per più di 6 miliardi

**Cappellini, Condina, Landolfi,  
Perrone** —alle pagg. 8 e 9

# Siccità, conto per le aziende superiore ai 6 miliardi

**Carenza idrica.** Coldiretti stima un aumento dei danni provocati dalla mancanza d'acqua. Riso e mais i più colpiti con cali fino al 30%

**Micaela Cappellini**

Alla Latteria San Pietro, una cooperativa agricola da 40 milioni di euro di fatturato nel Mantovano, hanno già fatto i calcoli: la siccità quest'anno farà perdere ai soci un milione di euro di fatturato. «Noi produciamo Grana Padano - racconta il presidente, Stefano Pezzini - e il disciplinare di questa Dop richiede che una determinata percentuale di foraggi con cui vengono alimentate le mucche provenga dalla stessa area di allevamento. Con i prati secchi, è chiaro che saremo costretti a diminuire la produzione». I prati cui si riferisce non sono nemmeno prati qualsiasi: «Sono ambienti centenari - spiega Pezzini - si chiamano prati stabili perché non hanno mai avuto bisogno di essere né arati né seminati. E per la prima volta nella loro sto-

ria, per colpa della siccità quest'anno cominciano a seccare. In autunno dovremo ararli. Anche solo a pensarli è un sacrilegio».

Nella Giornata mondiale dell'acqua che si celebra oggi, l'agricoltura italiana si prepara a fare i conti con il peso della siccità nei bilanci aziendali 2023. L'anno scorso i danni provocati dalla mancanza d'acqua nelle campagne furono stimati in 6 miliardi di euro, ma secondo la Coldiretti quest'anno rischiamo di fare persino peggio. La mancanza di precipitazioni sta condizionando le scelte delle aziende agricole, che si stanno spostando da mais e riso, due colture particolarmente bisognose d'acqua, verso la soia e il frumento. Le stime della Cia-Agricoltori italiani prevedono crolli produttivi dal 10% fino al 30%.

Il problema riguarda soprattutto il Nord. I risicoltori sono i più preoccupati. Greenpeace Italia ha calcolato che il 38% delle risaie e delle colture irrigue italiane è affetto da siccità severa-estrema, mentre per le semine l'Ente Risi stima un taglio di 8 mila ettari, al minimo da 30 anni. «L'estate scorsa - racconta Francesco Bergamasco, che coltiva riso nella Lomellina - ho perso il 40% del raccolto. Per fortuna sul



Peso: 1-2%, 8-35%

mercato i prezzi del riso sono stati più alti e alla fine ho perso solo il 20% del fatturato». E quest'anno? «Speriamo che piovano: da queste parti oggi abbiamo solo il 30% dell'acqua di cui avremmo bisogno per inondare le risaie».

La mancanza di acqua sta ipotizzando anche le semine di mais. Secondo le stime del Compag, la federazione nazionale delle rivendite agrarie, in alcune aree della Lombardia la riduzione sfiora il 15% rispetto alla scorsa campagna, mentre in Veneto si registra un crollo del 30%. Se vent'anni fa la produzione copriva quasi totalmente il fabbisogno nazionale, ora il tasso di autoapprovvigionamento è sceso al di sotto del 40%.

Con la siccità destinata a diventare un problema strutturale, alcuni agricoltori stanno cominciando

a ricorrere alla tecnologia per diminuire il fabbisogno idrico. I produttori ortofrutticoli che fanno capo ad Apo Conerpo, per esempio, hanno scommesso su due progetti: il primo riguarda i pomodori, e permette una riduzione dell'acqua del 20% grazie alla sostituzione dei rotoloni con le manichette per l'irrigazione. L'altro esperimento riguarda i kiwi: grazie ai sensori nel terreno, che calcolano l'esatto grado di umidità necessaria, e ai sistemi di irrigazione che depositano solo il numero di gocce necessarie nel preciso punto in cui servono, oggi è sufficiente il 30% di acqua in meno. Nel comparto del riso, invece, i produttori che fanno riferimento all'ecosistema NaturaSi stanno sperimentando le cover-crops, cioè le colture di co-

pertura, che hanno l'obiettivo di tenere i suoli coperti e protetti dal rischio di perdita di sostanza organica e disidratazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I CALI PRODUTTIVI

38%

##### La siccità nelle risaie

Greenpeace Italia ha calcolato che il 38% delle risaie e delle colture irrigue italiane è affetto da siccità da severa a estrema. L'Ente Risi stima un taglio delle semine di 8mila ettari

40%

##### Il mais made in Italy

Vent'anni fa la produzione nazionale di mais copriva quasi totalmente il fabbisogno: ora il tasso di autoapprovvigionamento è sceso al di sotto del 40%.

Dall'ortofrutta ai cereali cresce l'impegno delle aziende agricole per utilizzare meno acqua grazie a sensori e IoT



+17%

#### GLI INVESTIMENTI NELLA RETE

In aumento gli investimenti nel settore idrico: per il 2022-23 si attestano a 63 euro procapite, ma lontano dagli 82 euro di media europea

**La perdita di mais.** In Veneto si registra un crollo delle semine del 30%



Peso:1-2%,8-35%

# «Ora semplificare per accelerare. Decreto martedì in Cdm»

**L'intervista. Nello Musumeci.** Ministro per le Politiche del mare e la Protezione civile

**Manuela Perrone**

La cabina di regia sulla siccità è stata «positiva», il Governo lavora a un decreto acqua da portare in Cdm la prossima settimana con l'obiettivo di «semplificare per accelerare». È ottimista il messaggio che il ministro per le Politiche del mare e la Protezione civile, Nello Musumeci, consegna al Sole 24 Ore appena terminato l'incontro a Palazzo Chigi.

**Il nodo della governance che divideva i partiti della maggioranza è stato sciolto con un compromesso: un commissario a tempo, fino a fine 2023. Non è poco?**

Nella mia proposta avanzata in cabina di regia il tempo del mandato per il commissario era di tre anni. Che scada a dicembre o che venga rinnovato, non è tanto importante la durata, quanto le competenze e i poteri che gli si affidano. Siamo tutti animati dal senso di responsabilità. E concordiamo sull'urgenza di affrontare la questione e di varare un Piano idrico nazionale.

**Mancano sette giorni al prossimo Consiglio dei ministri, atteso martedì 28. Arriverà il decreto legge sull'acqua?**

È probabile che venga adottato la prossima settimana. Ripeto: c'è la volontà condivisa di procedere in tempi rapidi. Consapevoli, però, che una programmazione seria degli interventi non può che svilupparsi in un orizzonte di medio e lungo periodo.

**Le opposizioni già denunciano come il lavoro della cabina di regia sia rallentato dalle frizioni interne alla maggioranza...**

Ci vuole coraggio a dare lezioni di celerità. Dopo essere stati inerti per undici anni al governo parlano oggi di ritardi a un Esecutivo che si è insediato appena cinque mesi fa? Con quale onestà?

**Torniamo al merito del**

**provvedimento in arrivo. Avete annunciato massicce**

**semplificazioni. A cosa puntate?**

Semplificare per accelerare, questo è l'obiettivo. Penso per esempio alle norme per lo svuotamento delle dighe per liberarle di fanghi, detriti e sabbie. È un processo che richiede attenzione: bisogna estrarre i sedimenti, che per fortuna non sono più considerati rifiuti, e procedere alla loro caratterizzazione per essere certi che non si tratti di materiale pericoloso. E bisogna poi individuare siti di stoccaggio e smaltimento. Abbiamo la necessità di accelerare tutti i passaggi legati in particolare alle autorizzazioni ambientali.

**Sulle infrastrutture idriche il Paese attende soluzioni: sia per la manutenzione di quelle esistenti, sia per quelle da realizzare.**

Saranno ascoltati i 12 commissari attuali per mettere a fuoco gli ostacoli incontrati nella loro attività ed eliminare i colli di bottiglia che impediscono a molte opere di arrivare al collaudo. Lo snellimento delle procedure è obiettivo prioritario in tutti i casi. Assieme a una ricognizione puntuale delle risorse disponibili.

**Il titolare dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha parlato in Aula alla Camera di circa 8 miliardi bloccati dalla burocrazia.**

**La cifra potrebbe essere diversa?**

Diciamo che certa burocrazia, non tutta, per la verità, non ha aiutato. Occorre comprendere quante risorse nel passato sono state già impegnate e quante soltanto destinate. Più in generale, per alcuni interventi che richiedono non oltre tre anni di tempo, si può ricorrere ai fondi del Pnrr. Per gli interventi più complicati si potrà utilizzare il Fondo sviluppo e coesione.

**L'Istat ha fotografato la «spiccata parcellizzazione gestionale» nel settore idrico. Sfoltirete gli enti?**

Credo che al di là dell'emergenza siccità tutto il settore abbia bisogno di un riordino. Troppi enti chiamati a concorrere, spesso senza dialogare tra loro, con il risultato di una gran confusione finale. Ricordiamoci che l'Italia, seppur in particolare nelle regioni del Centro-Sud, è ormai interessata da un fenomeno di tropicalizzazione che andrebbe subito neutralizzato nei suoi effetti deleteri con una adeguata preparazione. Bisogna intervenire senza remore, senza compiacimenti verso chi non ha fatto il proprio dovere, rimuovendo ogni causa ostativa.

**L'Italia è prima per consumo di acqua dolce per uso potabile, ma non brilla certo nel riutilizzo. Come invertire la rotta?**

Dobbiamo fare tesoro delle esperienze finora maturate, anche all'estero. Sulla desalinizzazione, ad esempio, dobbiamo verificare nei prossimi mesi il rapporto tra utilità e costo. La buona notizia è che da quest'anno, secondo una direttiva Ue, si potranno riutilizzare per l'agricoltura le acque reflue urbane depurate, pur permanendo alcune perplessità di natura chimica. Questo Governo è determinato ad affrontare anche questi problemi. Le garantisco che nessuno di noi potrà essere accusato, tra qualche tempo, di inerzie e omissioni che invece appartengono alle passate gestioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 29%

# Nei 29 cantieri italiani di Webuild 8.500 imprese con 16mila lavoratori

## Grandi opere

Oltre il 50% degli interventi riguarda il Sud: domani parte la Taormina-Fiumefreddo

In partnership con il gruppo ci sono imprese come Ghella, Pizzarotti, Maltauro, Collini

### Marco Morino

Da Nord a Sud, il Pnrr sta spingendo l'economia italiana, composta in gran parte da piccole e medie imprese. In questo scenario opera Webuild (ex Salini Impregilo), che da campione nazionale delle costruzioni si è ormai trasformata in un campione globale con oltre il 70% del fatturato proveniente dall'estero (il gruppo ha chiuso il 2022 con ricavi adjusted per 8,1 miliardi, +22% sul 2021). Ma il cantiere Italia resta strategico per Webuild. Con 29 interventi attivi, il gruppo coinvolge nel nostro Paese una filiera di circa 8.500 imprese tra fornitori e subappaltatori, per un giro d'affari totale di oltre 12 miliardi e 16mila posti di lavoro tra diretti e indiretti. Tra le grandi opere in fase di avanzamento ci sono soprattutto progetti ferroviari, in linea con l'obiettivo di Webuild di promuovere la mobilità sostenibile. Si va dal Terzo valico (alta velocità Genova-Milano) alla galleria di base del Brennero (colle-

gamento Fortezza-Innsbruck); dall'alta velocità Napoli-Bari alla stazione Napoli-Capodichino della

metropolitana di Napoli, fino alla ferrovia Palermo-Catania-Messina in Sicilia. In quasi tutti i cantieri italiani, Webuild coinvolge altre aziende nazionali del settore, tra le quali, Pizzarotti, Ghella, Icm-Maltauro, Collini e Fincosit.

Dei 29 progetti nazionali di Webuild, più del 50% interessano il Sud Italia, con opere strategiche destinate a migliorare il modo di vivere e lavorare delle persone. Domani l'amministratore delegato di Webuild, Pietro Salini, il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini e l'ad di Ferrovie dello Stato, Luigi Ferraris saranno in Sicilia per l'avvio dei lavori sulla tratta Taormina-Fiumefreddo. L'intervento rientra nel quadro della velocizzazione e potenziamento complessivo della linea ferroviaria Palermo-Catania-Messina (via Enna-Caltanissetta). L'intera infrastruttura renderà più

competitiva la rete ferroviaria siciliana, riducendo i tempi di viaggio a meno di 2 ore tra Catania e Palermo (1 ora in meno rispetto ai tempi attuali) e a 45 minuti tra Messina e Catania (45 minuti in meno). Nel complesso, i cantieri di Webuild nel Mezzogiorno vedono coinvolta una filiera di eccellenza composta da oltre 3.800 fornitori, per un valore dei contratti di circa 2,5 miliardi di euro. Questi progetti occupano circa 4.400 persone, tra diretti e di terzi, di cui (tra i diretti) il 30% sono ingegneri. I progetti in corso posizionano il gruppo Webuild come perno per lo sviluppo di opere in grado di unire Nord e Sud Italia e di spingere lo sviluppo del Sud con collegamenti ferroviari, stradali, metro e sistemi idrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 29%

## I cantieri di Webuild in Italia

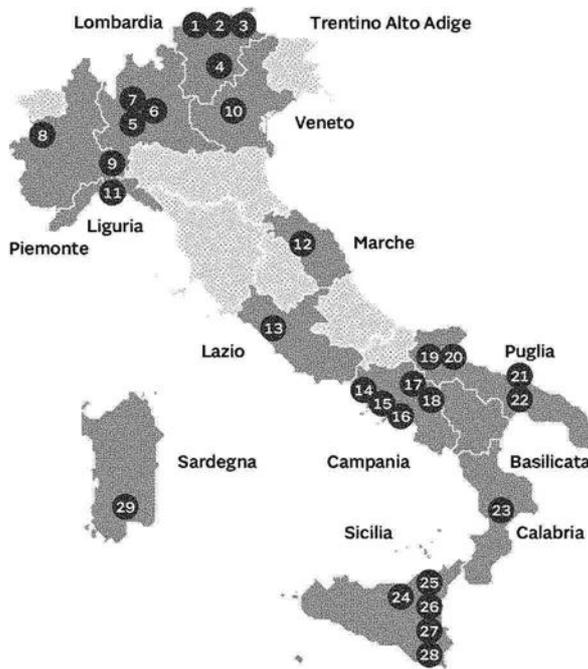
I 29 progetti nazionali in cui è impegnato il gruppo (\*) da inizio lavori a giugno 2022



**8.500**  
Fornitori\*



**12** mld €  
Contratti con i fornitori\*



- |  |  |
|--|--|
| 1 Galleria del Brennero - Lotto Isarco   | 16 Ferrovia Cumana - Dazio-cantieri      |
| 2 Galleria del Brennero - Lotto Mules    | 17 Linea AV NA-BA - Napoli-Cancello      |
| 3 Linea AC Fortezza - Ponte Gardena      | 18 Linea AV NA-BA - Apice-Hirpinia       |
| 4 Circonv. ferroviaria Trento - Lotto 3A | 19 Linea AV NA-BA - Orsara-Hirpinia      |
| 5 Nuova sede Eni - Milano                | 20 Linea AV NA-BA - Orsara-Bovino        |
| 6 Metro Linea 4 - Milano                 | 21 Ospedale - Monopoli-Fasano            |
| 7 Pedemontana Lombarda                   | 22 Porto - Taranto                       |
| 8 Linea AV/AC - Torino-Lione             | 23 Statale Jonica 106 - 3° megalotto     |
| 9 Terzo valico dei Giovi - Nodo Genova   | 24 Linea AC PA-CT - Bicocca-Catananuova  |
| 10 Linea AV/AC - Verona-Padova           | 25 Linea AC PA-CT - Enna-Dittaino        |
| 11 Nuova diga Foranea - Genova           | 26 Linea AC ME-CT - Fiumefreddo-Taormina |
| 12 Quadrilatero - Marche-Umbria          | 27 Linea AC ME-CT - Taormina-Giampilieri |
| 13 Metro Linea C - Roma                  | 28 Autostrada - Ragusa-Catania           |
| 14 Progetto infraflegrea                 | 29 Nuova statale - Cagliariitana         |

Fonte: elab Il Sole 24 Ore su dati Webuild



Peso:29%

## Lavoro 24

### Sicurezza

### Programma Inail da 5,5 miliardi

Claudio Tucci — a pag. 24

# Salute e sicurezza, da Inail 5,5 miliardi per la prevenzione

**Il piano.** Al via il road show dell'Istituto che toccherà diverse città. Nelle 23 tappe verrà presentato un pacchetto ampio di misure per intervenire sui fattori di maggiore criticità dei luoghi di lavoro

**Claudio Tucci**

**A**ccordi con grandi realtà d'impresa, da Ferrovie dello Stato ad Aeroporti di Roma, da Autostrade per l'Italia passando per Enel ed Eni, solo per fare alcuni nomi, per lo più coinvolte nella realizzazione delle opere previste dal Pnrr. E poi: campagne di comunicazione (incidentalità stradale, sicurezza domestica, incentivi alle imprese), protocolli d'intesa con associazioni datoriali e sindacali, corsi di formazione, progetti nelle scuole, con una particolare attenzione ai rischi tradizionali e a quelli emergenti e nuovi. Oltre a tanti programmi di ricerca, in cantiere o in fase di realizzazione, e al classico "bando Isi", che sostiene le aziende che investono in prevenzione con incentivi a fondo perduto: con i 333 milioni del 2022 il budget complessivo stanziato da Inail a partire dal 2010 ha superato quota tre miliardi, che si aggiungono ai più di due miliardi e mezzo di sconti sui premi assicurativi concessi da Inail negli ultimi dieci anni alle imprese che hanno realizzato interventi di prevenzione, per un totale, quindi, di 5,5 miliardi. È nutrito il pacchetto di iniziative e misure contenuto nelle circa 200 pagine del piano triennale per la prevenzione (2022-2024) approvato nelle scorse settimane dall'Istituto guidato da Franco Bettoni. Una sorta di abecedario con un duplice obiettivo: formu-

lare politiche di prevenzione in un mondo caratterizzato da rischi emergenti e nuovi. E al tempo stesso intervenire per ridurre quelli tradizionalmente noti.

La situazione resta sotto osservazione: nel primo mese del 2023 sono state presentate all'Istituto 39.493 denunce di infortunio sul lavoro (-31,4% rispetto a gennaio 2022), di cui 43 con esito mortale (-6,5%). In aumento invece le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 4.756 (+44,3%). La sfida è sempre quella: ridurre fortemente questi numeri intervenendo sui comportamenti dei lavoratori e sensibilizzando e sostenendo le imprese.

Sotto questo profilo il primo pilastro del piano rilancia sugli strumenti della prevenzione. A cominciare dalla promozione del dialogo sociale, sostenendo anche la bilateralità. Si passano poi in rassegna gli strumenti per orientare e sostenere il processo di valutazione dei rischi (modelli, linee guida, software, servizi on line) che favoriscono la cosiddetta "compliance" delle aziende a salute e sicurezza, specie le Pmi. Lo stesso Pnrr del resto impatta forte sui temi della salute e della sicurezza sia aumentando l'occupazione sia rilanciando le infrastrutture. Gli accordi con aziende e grandi gruppi puntano proprio ad accendere un faro su questi aspetti a partire dalla progettazione della fase operativa degli investimenti, virando su prevenzione, formazione del perso-

nale, trasferimento tecnologico per migliorare i livelli di salute e sicurezza. Qui vengono incontro i tanti progetti di ricerca Inail nel campo della robotica, della realtà aumentata, della sensoristica, dello studio dei materiali innovativi per l'abbigliamento e di nuovi dispositivi, come gli esoscheletri collaborativi.

Il secondo tassello del piano guarda alle grandi trasformazioni che il lavoro sta subendo in Italia, dal digitale all'invecchiamento, dalla transizione verde al cambiamento climatico. E qui si tratta di aggiornare costantemente le "regole di sicurezza" fino a orientare politiche di prevenzione verso nuovi strumenti, come quelli di previsione meteorologica mirati per proteggere i lavoratori esposti ai fenomeni climatici estremi.

Il passo al terzo pilastro del documento è breve: l'esigenza di preparare le future coorti di lavoratori, con la necessità di aumentare gli interventi nella scuola, a cominciare dai cicli primari. In un lavoro, cioè, che si modifica nel tempo (disconti-



Peso: 1-1%, 24-33%

nuità delle carriere), nei luoghi (smaterializzazione e diversificazione dell'ambiente di lavoro), nel gesto (digitalizzazione e robotizzazione), è fondamentale "edificare" comportamenti di sicurezza nelle singole persone. «Una sfida impegnativa, ma affascinante - conclude il piano - perché proprio partendo dall'educazione alla sicurezza del

lavoro si travalica il lavoro stesso esportando la cultura della sicurezza in ogni momento della vita collettiva e civile del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe



**MARZO**  
**Mercoledì 29**  
Sassari

**APRILE**  
**Giovedì 13**  
Ancona  
**Martedì 18**  
Perugia  
**Giovedì 20**  
Reggio Calabria

**MAGGIO**  
**Giovedì 4**  
Venezia  
**Martedì 9**  
Genova  
**Giovedì 11**  
Napoli  
**Martedì 16 e mercoledì 17**

Bari  
**Martedì 23**  
Milano  
**Giovedì 25**  
Trento

**GIUGNO**  
**Giovedì 8**  
Firenze  
**Venerdì 16**  
Bologna  
**Martedì 20**  
Palermo  
**Martedì 27**  
Torino

**LUGLIO**  
**Mercoledì 5**  
Cagliari  
**Lunedì 10**  
L'Aquila

**SETTEMBRE**  
**Mercoledì 13**  
Trieste  
**Martedì 19**  
Matera  
**Giovedì 21**  
Campobasso  
**Mercoledì 27** Aosta

**OTTOBRE**  
**Martedì 3**  
Bolzano  
**Mercoledì 4**  
Roma  
**Martedì 10**  
Bergamo

**EVENTO FINALE**  
**26 e 27 ottobre**  
Forum prevenzione  
Roma



Peso: 1-1%, 24-33%



## Pnrr, i Comuni: "Se i ministeri non si muovono non ce la faremo"

Si apre oggi la Giornata mondiale dell'acqua tra dati che fanno paura. Dal 42% di perdite dagli acquedotti della penisola ai 3 milioni di cittadini a rischio razionamento da qui all'estate. Dei 9,19 miliardi di metri cubi che corrono negli acquedotti, solo 6 circa arrivano al rubinetto, con uno spreco di 157 litri al giorno per abitante. Il paradosso, dicono gli esperti, è che l'Italia è un paese

ricco di acqua.

di **Amato, Di Zanni, Dusi, Ferro, Foschini, Giannoli e Minella**

● da pagina 2 a pagina 4

# Pnrr, Italia lontana dai target di marzo "I Comuni pagano i ritardi di Roma"

Mancano le riforme su codice degli appalti, semplificazione e governance  
Dagli asili nido all'idrogeno, in ballo 16 miliardi della tranche di metà 2023

di **Rosaria Amato e Filippo Santelli**

**ROMA** – Pochi miliardi spesi, cantieri a rilento, obiettivi del trimestre lontani, una nuova struttura di comando che ancora deve essere approvata e una tensione crescente tra governo e Comuni: la macchina del Pnrr italiano è imballata. «Un problema non sufficientemente al centro delle nostre preoccupazioni», ha avvertito lunedì il commissario europeo Paolo Gentiloni. Ora sono i sindaci - spesso indicati come i responsabili dei ritardi - ad alzare la voce contro il governo, che avrebbe la facoltà di commissariarli: «Siamo abituati a spendere per le opere pubbliche tre volte quello che spende lo Stato, che anzi affida i suoi progetti a enti come Ferrovie o Autostrade», dice il sindaco di Bologna Matteo Lepore. «Abbiamo assicurato al ministro Fitto che tutte le città metropolitane sono in linea con i progetti. E

semmai, quando si deciderà cosa eliminare perché di difficile attuazione, siamo anche in grado di spendere altre risorse sulle nostre piattaforme», aggiunge.

### Le richieste dei Comuni

Purché il governo centrale faccia la sua parte, chiosa Veronica Nicotra, segretaria generale dell'Anci, l'associazione dei Comuni: «Stiamo anco-



ra aspettando dal ministero dell'Economia la revisione dei prezzi: avrebbero dovuto concluderla entro il 15 febbraio. Parliamo poi del caso asili nido: il ministero avrebbe dovuto pubblicare le graduatorie a giugno e invece le ha fatte uscire il 16 agosto, in tutto ha impiegato otto mesi per l'istruttoria, e ora in quattro mesi i Comuni dovrebbero aggiudicare i lavori? Non ce la faremo mai se i ministeri non agiscono con la stessa solerzia che ci chiedono».

I Comuni non nascono le difficoltà, legate alla mancanza di personale e alla burocrazia: l'Anci da tempo chiede una procedura unica in 30 giorni. E c'è la "paura della firma", non risolta dal decreto Pnrr: se si blocca per qualunque ragione un progetto diventa un debito fuori bilancio, e il sindaco potrebbe essere chiamato a risponderne per colpa grave. Per i Comuni piccoli gli ostacoli alla realizzazione dei progetti sono ancora maggiori, ammette Franca Biglio, che presiede l'associazione che li raggruppa: «Spesso hanno un solo dipendente, che magari dividono con un altro Comune. E poi per erogare le risorse lo Stato ci chiede una fattura quietanzata, ma come si fa? Noi non abbiamo in casa che poche decine di migliaia di euro. Dovrebbero darci le risorse a fronte della fattura. Non vogliamo rinunciare al Pnrr: noi siamo il motore del Paese».

Spostare le risorse da chi non è in grado di spenderle a chi ha maggiore facilità progettuale non è la soluzione, concorda Lepore: «Possiamo

anche spostare le risorse dagli asili al Sud alle strade. Ma così il Pnrr non risolverà le disuguaglianze».

### Gli obiettivi di marzo

Nel frattempo manca ancora il visto dell'Europa sui 55 obiettivi del Piano consegnati a dicembre, condizione per il terzo versamento da 19 miliardi all'Italia. Un'attesa lunga, dietro cui emergono le perplessità dei tecnici di Bruxelles per dossier come la concorrenza o le concessioni portuali. Nell'attesa, l'avvicinamento al prossimo traguardo di giugno - rata da 16 miliardi - si annuncia già in salita. Entro la metà dell'anno l'Italia deve completare 27 tra "milestone" e "target". Di questi, 15 vanno centrati entro il 31 marzo, tra dieci giorni. E al momento sono pochi quelli pienamente raggiunti: zero, secondo il monitoraggio indipendente di Open Polis; una manciata stando ai ministeri interessati. I dati ufficiali, come sempre, latitano.

Ieri il ministero dei Trasporti ha distribuito tra le Regioni le risorse per realizzare le stazioni di servizio all'idrogeno: era un target. E sempre sul nuovo vettore energetico anche il ministero dell'Ambiente avanza, visto che una norma di semplificazione per chi lo produrrà è già passata in consiglio dei ministri e l'iter per portarlo nelle aree industriali dismesse è passato alle Regioni, che devono selezionare i progetti. Ma sono in ritardo i finanziamenti per aiutare la Pubblica amministrazione locale, dai Comuni agli ospedali, a migrare sul cloud: i bandi, gestiti dal di-

partimento per la Trasformazione digitale, scadono a maggio, oltre la fine del trimestre: bene che vada l'obiettivo sarà centrato nei sei mesi.

Il target più delicato, su cui è acceso il faro di Bruxelles, è la riforma chiave del Codice degli appalti. Dovrebbe andare in Consiglio dei ministri per l'ok definitivo la prossima settimana - nei tempi - ma il governo ha già detto che l'entrata in vigore sarà posticipata al 2024 per evitare disordine nella transizione tra regimi. Un rinvio che si accumula ai ritardi, e va fatto digerire all'Europa.

### Per fare un albero...

Intanto, ecco la tirata d'orecchi della Corte dei Conti sul progetto che prevedeva di piantare 1 milione e 650 mila alberi nelle grandi città entro lo scorso dicembre. Alcuni sono già secchi - scrivono i magistrati contabili - e molti di quelli conteggiati sono solo dei semi dentro ai vivai. Triste metafora del Pnrr.

**Lepore: "Possiamo anche spostare i fondi dal Sud alle strade, ma così non si risolvono le disuguaglianze"**

### I punti Il cloud smarrito e gli alberi nei vivai

1

#### Stazioni di servizio all'idrogeno

Ieri il ministero dei Trasporti ha assegnato alle Regioni i fondi per realizzare entro il 2026 le prime 36 stazioni di rifornimento all'idrogeno

2

#### I Comuni sulla nuvola

Il bando per aiutare Comuni e ospedali a migrare i loro dati e servizi sul cloud scade a maggio, ma secondo il cronoprogramma l'obiettivo andava chiuso entro fine aprile

3

#### Il Codice degli appalti

La prossima settimana il Consiglio dei ministri dovrebbe dare il via libera definitivo alla nuova legge sugli appalti, rispettando la scadenza. Ma entrerà in vigore solo nel 2024

4

#### Le piante

Faro della Corte dei Conti sul progetto che prevedeva di piantare 1 milione e 650 mila alberi entro dicembre nelle grandi città: molti sono solo semi nei vivai



**▲ Raffaele Fitto**  
Ministro Affari europei, Sud e Pnrr

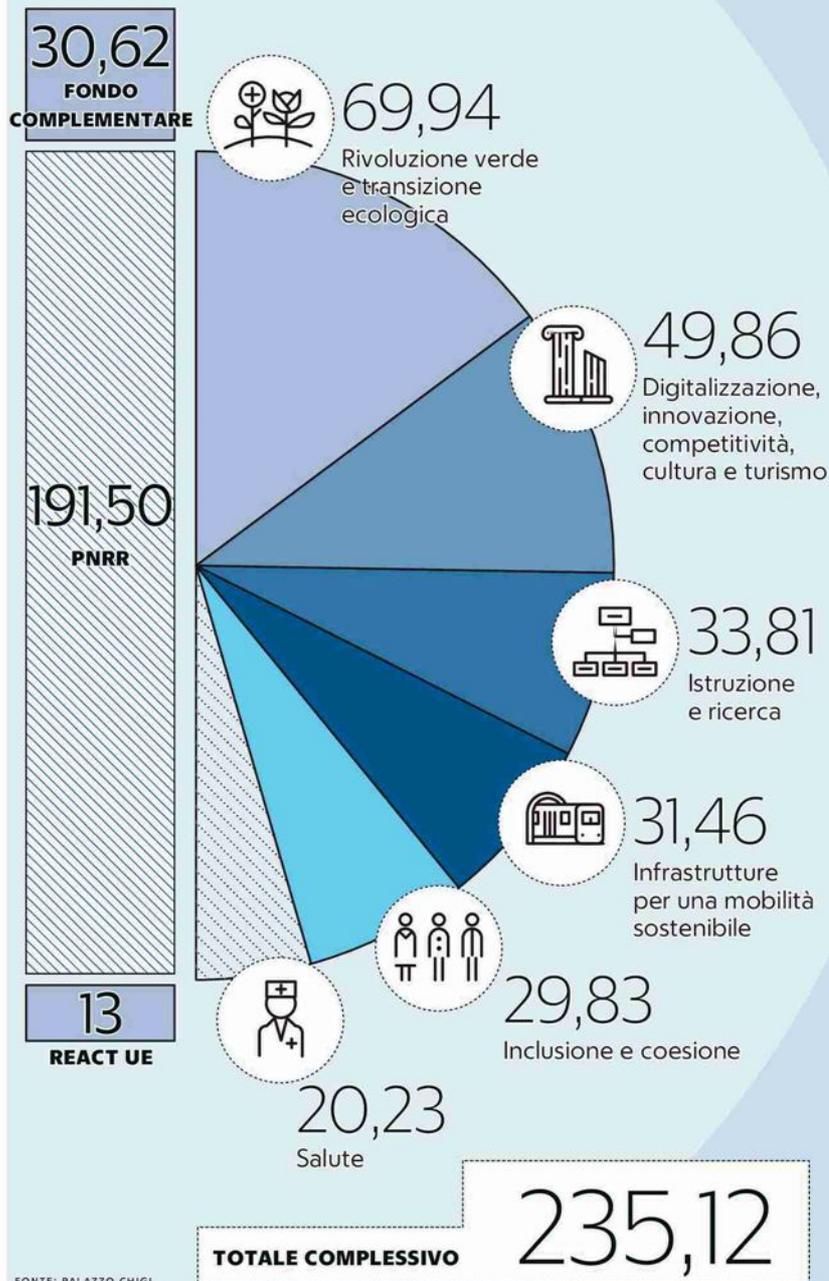


Peso: 1-5%, 8-47%, 9-2%



## Le missioni del Pnrr

(in miliardi di euro)



Fonte: PALAZZO CHIGI

## LE RATE DEL PNRR (in miliardi di euro)

Scadenza	Obiettivi	Fondi
13/8/2021 Anticipo	-	24,9 Erogati
31/12/2021 Prima rata	51	21 Erogati
30/6/2022 Seconda rata	45	21 Erogati
31/12/2022 Terza rata	55	19 In attesa
30/6/2023 Quarta rata	27	16
31/12/2023 Quinta rata	69	18
30/6/2024 Sesta rata	31	11
31/12/2024 Settima rata	58	18,5
30/6/2025 Ottava rata	20	11
31/12/2025 Nona rata	51	13
30/6/2026 Decima rata	120	18,1
<b>TOTALE PNRR</b>		<b>191,5</b>



Peso: 1-5%, 8-47%, 9-2%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

**L'INTERVISTA**

# Michele Emiliano

## “Basta attacchi al Sud sui fondi europei il governo deve coinvolgere le Regioni”

Il presidente della Puglia: “Il problema della difficoltà a spendere riguarda tutti i comuni se Roma trattenesse i soldi salterebbe il quadro degli investimenti dei prossimi sette anni”

**PAOLO BARONI**  
ROMA

**S**postare dal Pnrr ai fondi di coesione una serie di progetti che faticano ad essere messi a terra per guadagnare 3 anni di tempo, come pensa di fare il governo per recuperare i ritardi, secondo il governatore della Puglia «non ha nessun senso». Così come «è sbagliato» pensare, come sta facendo il ministro Fitto, di «accentrare tutte le fonti di finanziamento in un unico luogo senza strutturare un rapporto come quello che abbiamo noi con i comuni». Michele Emiliano, forte del fatto che la Puglia è la regione che in assoluto ha speso meglio i fondi Ue della programmazione 2014-2020, «meglio anche di molti ministeri», non solo difende le ragioni del Sud ma è anche convinto che «se ci desero la possibilità di aiutare sia lo Stato che i comuni nell'accelerare gli investimenti potremmo avere un netto miglioramento».

**Giù le mani dai fondi di coesione, quindi?**

«Se questi fondi non vengono dati alle Regioni per essere trattenuti al centro salta tutto il quadro di investimenti dei fondi europei dei prossimi sette anni. È inimmaginabile per il Sud che le risorse del Fondo sviluppo e coesione vengano trattenute a Roma. Noi come Puglia, ad esempio, senza l'Fsc non saremmo mai in grado di dare 70 milioni ai Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Taranto. Togliere l'Fsc alle Regioni è un dramma nazio-

nale e un dramma europeo. E noi faremo un diavolo a quattro anche presso l'Unione europea per difenderli».

**Ma il Sud non è in ritardo con la spesa per investimenti?**

«Assolutamente no. I dati ufficiali forniti dall'Ispettorato del Mef per i rapporti finanziari con l'unione europea consolidati al 28 febbraio 2023 registrano la presenza di progetti ammessi a finanziamento, attualmente in corso di esecuzione, che dovrebbero contribuire ad accrescere gli attuali livelli di spesa certificati per 21,5 miliardi di euro nelle Regioni del Sud rispetto al target da conseguire che invece è di soli 17,6 miliardi. Anche per il Centro Nord il costo dei progetti ammessi risulta, sia pure di poco, superiore alla dotazione per cui anche loro raggiungeranno per tempo i target previsti. Ne consegue che nei prossimi mesi verrà assicurato il totale conseguimento dei target di spesa».

**Non c'è nemmeno un problema di velocità della spesa?**

«Se si prende come benchmark, a titolo puramente indicativo, il Veneto, una regione virtuosa che secondo i luoghi comuni, i 600 milioni che costituiscono il loro target sono stati raggiunti e superati dalla ragione sia dalla Puglia che dalla Campania già nel 2018, e cioè tre anni prima. In particolare per la Puglia il rapporto tra impegni e dotazioni è pari al 142,7% rispetto ad una media delle regioni italiane del 101%. Se poi guardiamo il Fondo sociale siamo al 154,2.

In pratica presentiamo indici superiori alla quasi totalità delle Regioni del Centro Nord. Se si considera il rapporto tra i pagamenti e le risorse programmate la Puglia è all'89,69%, rispetto all'82,2 del Centro Nord: risuliamo insomma la prima regione italiana ed anche europea nella capacità di spesa».

**Eppure il Sud è nel mirino.**

«Questa affermazione che il Sud è più lento del Nord non sta in piedi. In realtà la situazione complessiva, davvero drammatica, invece è a livello nazionale. Se guardiamo ai Pon, i Piani operativi nazionali gestiti dai ministeri, gli ultimi dati presentano una spesa di 14 miliardi di euro rispetto ai 32,158 di dotazione, con indice pagamenti/dotazioni appena del 43,69%. Questo sì che sono numeri che dovrebbero destare grande preoccupazione».

**Secondo il governatore della Liguria Toti se il Sud non è capace di spendere i fondi questi vanno dati a chi lo sa fare.**

«Oggi dopo la vostra intervista mi sono preso la briga di chiamarlo. E lui non ha detto che il Sud spende peggio, ha solo detto una cosa che io condivido, ovvero che bisogna dare i soldi a chi è capace spenderli».

**Ma rispetto al Pnrr? Se l'idea**



Peso: 66%

**del governo spostare progetti sui fondi di coesione per guadagnare tempo un problema c'è?**

«Ma non ci sta scritto da nessuna parte che questo ritardo dal Sud. Come segnala anche il presidente della Lombardia Fontana, secondo il quale aver messo le Regioni ai margini della definizione e della realizzazione del Pnrr si sta rivelando una scelta che rischia di non farci entrare tutti gli obiettivi, se ci avessero dato da spendere anche i fondi del Pnrr avremmo certamente ottenuto risultati molto buoni, perché abbiamo meccanismi rodati che funzionano. La tesi che il Sud non spenda i fondi è un luogo comune: è una favoletta messa in giro da chi non si rassegna al fatto che il Mez-

zogiorno abbia a disposizione fondi europei e del Pnrr in misura maggiore rispetto al Centro Nord».

**Però i comuni sui progetti del Pnrr faticano, lo dicono per primi i sindaci.**

«Ma i comuni in genere, non i comuni del Sud. Noi ad esempio in Puglia siamo organizzatissimi ed abbiamo attivato una struttura speciale, guidata dal mio capo di gabinetto, il professore Catalano, che era il capo dell'unità di missione del ministro Giovannini al Mit, che serve a monitorare di tutti gli interventi del Pnrr localizzati in Puglia in supplenza dello Stato, per dare una mano a tutti i comuni che ce lo chiederanno anche sul fronte della progettazione».

**Quindi secondo Lei l'obietti-**

**vo di spendere il 40% di fondi del Pnrr al Sud è a rischio?**

«Non ci sono dati per affermare che al Sud sia diverso che al Nord: non c'è nessun rischio se non il rischio totale, cioè il rischio dell'Italia perché i fondi del Pnrr sono tutti concentrati sui ministeri e sui comuni. Come dicono anche Toti e Fontana se i fondi li danno a noi, noi siamo in grado di accelerare la spesa, naturalmente in estreme e a patto che il ministro Fitto riesca a prendere qualche anno di tempo in più». —

**I fondi di coesione  
È inimmaginabile  
che vengano  
trattenuti a Roma  
è un dramma  
europeo e nazionale**

**Le risorse**

**Nessun ritardo  
sui progetti finora  
messi in campo  
noi siamo tra i più  
veloci del Paese**



I lavori nei cantieri del nodo ferroviario di Bari hanno subito rallentamenti dovuti alla giustizia amministrativa nel corso degli ultimi mesi



Peso: 66%